

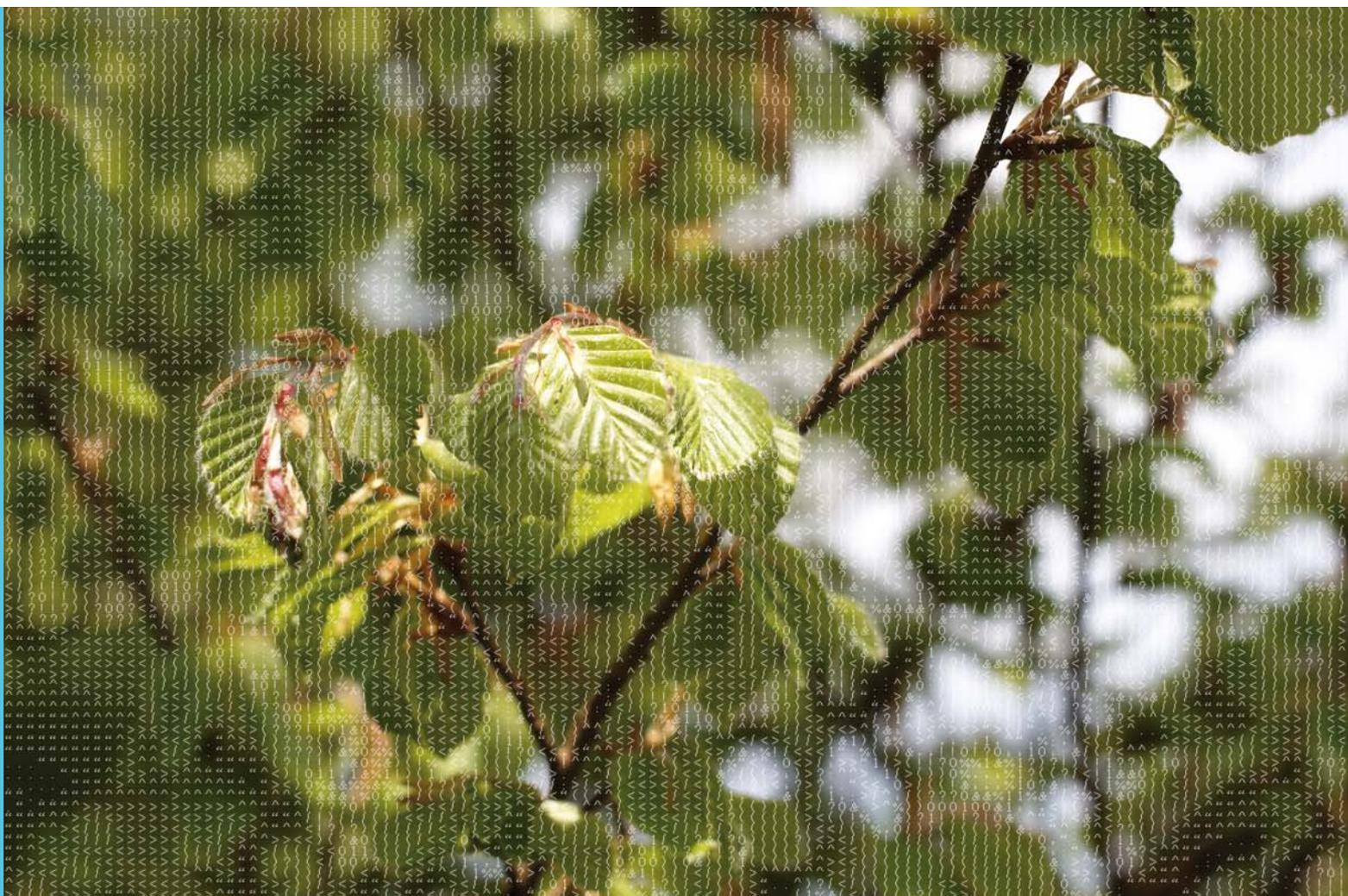
---

# > **Politica forestale 2020**

---

*Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile  
del bosco svizzero*

---



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra



---

# > **Politica forestale 2020**

---

*Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile  
del bosco svizzero*

---

*Le visioni, gli obiettivi e gli orientamenti strategici sono stati adottati dal Consiglio federale il 31 agosto 2011, il piano di misure è stato adottato successivamente dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)*

## **Nota editoriale**

### **Editore**

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

### **Responsabili del progetto**

Rolf Manser, Bruno Rösli, Daniel Landolt (divisione Foreste)

### **Team del progetto**

Martin Büchel, Alfred Kammerhofer, Christian Kächli (divisione Foreste); Nicole Imesch (divisione Specie, ecosistemi, paesaggi); Arthur Sandri (divisione Prevenzione dei pericoli)

### **Indicazione bibliografica**

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) (ed.) 2013:

Politica forestale 2020. Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile del bosco svizzero.

Ufficio federale dell'ambiente, Berna: 66 pagg.

Obiettivo principale, visione 2030, sfide, obiettivi, orientamenti strategici e le loro conseguenze sono stati pubblicati con il titolo seguente:

Consiglio federale svizzero 2011: Politica forestale 2020.

Foglio federale n° 48, 29 novembre 2011, Berna, pagg. 7753–7776.

### **Produzione**

Oliver Graf, dialog:umwelt gmbh, Berna-Ittigen

### **Grafica e impaginazione**

grafikwerkstatt upart, Berna

### **Credito fotografico**

copertina, pagina 11: Franca Pedrazzetti / UFAM / AURA

pagina 8: Flückiger / Kusano

pagine 13, 16, 59: Markus Bolliger / UFAM / AURA

### **Per ordinare la versione stampata e scaricare il PDF**

UFCL, Distribuzione pubblicazioni federali, CH-3003 Berna

tel. +41 (0)31 325 50 50, fax +41 (0)31 325 50 58

verkauf.zivil@bbl.admin.ch

Numero di ordinazione: 810.400.078i

www.bafu.admin.ch/ud-1067-i

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese e inglese.

© UFAM 2013

## > Indice

<b>Abstracts</b>	<b>5</b>
<b>Prefazione</b>	<b>7</b>
<b>Riassunto</b>	<b>9</b>
<hr/>	
<b>1</b>	<b>Contesto 11</b>
<hr/>	
<b>2</b>	<b>Obiettivo principale, visione 13</b>
<hr/>	
<b>3</b>	<b>Obiettivi, orientamenti strategici e misure 16</b>
3.1	Sfruttare in maniera sostenibile il potenziale di legno disponibile 18
3.2	Contribuire con il bosco e l'utilizzazione del legno a ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici 21
3.3	Garantire la funzione protettiva del bosco 25
3.4	Preservare e migliorare in maniera mirata la biodiversità 27
3.5	Conservare intatta la superficie forestale 31
3.6	Migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale 35
3.7	Proteggere i suoli forestali, l'acqua potabile e la vitalità degli alberi 38
3.8	Proteggere il bosco dagli organismi nocivi 41
3.9	Garantire l'equilibrio bosco-selvaggina 44
3.10	Le attività del tempo libero e di svago non danneggiano il bosco 46
3.11	Formazione, ricerca e trasferimento di conoscenze 49
3.12	Altri orientamenti strategici 53
<hr/>	
<b>4</b>	<b>Sommario delle conseguenze 59</b>
<hr/>	
<b>Allegato: indicatori e valori auspicati</b>	<b>63</b>



## > Abstracts

The Swiss Confederation's Forest Policy 2020 formulates provisions for the optimal coordination of the ecological, economic and social demands on the forest. It ensures sustainable forest management and creates favourable conditions for an efficient and innovative forestry and wood industry. The Forest Policy 2020 defines a total of eleven policy objectives. These concern wood harvesting potential, climate change, protective forest, biodiversity, forest area, the economic efficiency of the forestry sector, forest soil (including drinking water and tree vitality), protection against harmful organisms, the forest-wildlife balance, the leisure and recreational use of forests, and education and research (including knowledge transfer). The Forest Policy 2020 formulates several strategic guidelines and various measures for each objective. The primary responsibility for these measures lies with the federal authorities, however the role of the cantons and other actors is also addressed (forest owners, managers, forestry experts, associations etc.). Finally, the legal and financial impacts of the Forest Policy 2020 are also presented.

Mit der Waldpolitik 2020 stimmt der Bund die ökologischen, ökonomischen und gesellschaftlichen Ansprüche an den Wald optimal aufeinander ab. Er stellt eine nachhaltige Bewirtschaftung sicher und schafft günstige Rahmenbedingungen für eine effiziente und innovative Wald- und Holzwirtschaft. Die Waldpolitik 2020 legt insgesamt elf Ziele fest. Diese betreffen das Holznutzungspotenzial, den Klimawandel, die Schutzwaldleistung, die Biodiversität, die Waldfläche, die wirtschaftliche Leistungsfähigkeit der Waldwirtschaft, den Waldboden (inkl. Trinkwasser und Baumvitalität), den Schutz vor Schadorganismen, das Gleichgewicht von Wald und Wild, die Freizeit- und Erholungsnutzung sowie die Bildung und Forschung (inkl. Wissenstransfer). Für jedes Ziel formuliert die Waldpolitik 2020 mehrere strategische Stossrichtungen sowie verschiedene Massnahmen. Mit den Massnahmen ist in erster Linie der Bund in der Pflicht, es werden jedoch auch die Rolle der Kantone sowie weiterer Akteure angesprochen (Waldeigentümer, Bewirtschafter, Waldfachleute, Verbände etc.). Schliesslich werden auch die rechtlichen und finanziellen Auswirkungen der Waldpolitik 2020 aufgezeigt.

**Keywords:**

forest, policy, sustainability, wood harvesting, climate change, protective forests, biodiversity, economic efficiency, forest area, soil, harmful organisms, wildlife, leisure, education, research, measures

**Stichwörter:**

Wald, Politik, Nachhaltigkeit, Holznutzung, Klimawandel, Schutzwald, Biodiversität, Wirtschaftlichkeit, Waldfläche, Boden, Schadorganismen, Wild, Freizeit, Bildung, Forschung, Massnahmen

La Politique forestière 2020 de la Confédération concilie de façon optimale les exigences écologiques, économiques et sociales posées à la forêt. Elle garantit une gestion forestière durable et crée les conditions générales favorables à une économie des forêts et du bois efficace et novatrice. La Politique forestière 2020 fixe au total onze objectifs. Ceux-ci concernent le potentiel d'exploitation du bois, les changements climatiques, la fonction protectrice de la forêt, la biodiversité, la surface forestière, la capacité de production de l'économie forestière, les sols forestiers (y compris l'eau potable et la vitalité des arbres), la protection contre les organismes nuisibles, l'équilibre forêt-gibier, les activités de loisirs et de détente en forêt ainsi que la formation et la recherche (y compris le transfert des connaissances). Pour chaque objectif, la Politique forestière 2020 formule plusieurs lignes stratégiques ainsi que différentes mesures. Bien que les mesures incombent en première ligne à la Confédération, le rôle des cantons et des autres acteurs est aussi mentionné (propriétaires de forêts, gestionnaires, spécialistes forestiers, associations, etc.). Enfin, les conséquences législatives et financières de la Politique forestière 2020 sont indiquées.

Con la Politica forestale 2020 la Confederazione armonizza in maniera ottimale le esigenze di ordine ecologico, economico e sociale nei confronti del bosco, assicura una gestione sostenibile e crea condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. La Politica forestale 2020 definisce undici obiettivi che riguardano il potenziale di utilizzazione del legno, i cambiamenti climatici, la funzione protettiva del bosco, la biodiversità, la superficie boschiva, la capacità produttiva dell'economia forestale, la protezione dei suoli forestali (compresa l'acqua potabile e la vitalità degli alberi), la protezione contro gli organismi nocivi, l'equilibrio bosco-selvaggina, le attività del tempo libero e di svago nonché la formazione e la ricerca (compreso il trasferimento di conoscenze). Per ognuno di questi obiettivi, la Politica forestale 2020 formula vari orientamenti strategici e misure. Queste ultime costituiscono un impegno in primo luogo per la Confederazione, ma viene fatto riferimento anche al ruolo dei Cantoni e di altri attori coinvolti (proprietari dei boschi, gestori, esperti, associazioni ecc.). Vengono infine indicate le conseguenze sul piano giuridico e finanziario.

**Mots-clés :**

**forêt, politique, gestion durable, exploitation du bois, changements climatiques, forêts protectrices, biodiversité, capacité de production, surface forestière, sols, organismes nuisibles, gibier, loisirs, formation, recherche, mesures**

**Parole chiave:**

**bosco, politica, gestione sostenibile, utilizzazione del legno, cambiamenti climatici, bosco di protezione, biodiversità, capacità produttiva, superficie forestale, suolo, organismi nocivi, selvaggina, tempo libero, formazione, ricerca, misure**

---

## > Prefazione

Una Svizzera senza boschi è impensabile. I nostri avi lo avevano già capito, e con la legge forestale del 1876 avevano bloccato il progressivo disboscamento in atto. Questo intervento pionieristico a favore della protezione dei boschi svizzeri ha dato i suoi frutti. Il bosco presta infatti un contributo inestimabile nelle sue molteplici funzioni di produttore di materia prima, creatore di posti di lavoro, luogo di svago e habitat per animali e piante. Inoltre, ci fornisce aria pura e acqua potabile e ci protegge da diversi pericoli naturali.

Nel nostro Paese, il bosco copre il 32 per cento del territorio. Non sorprende quindi che sia un argomento molto dibattuto, in ambito politico come pure tra la popolazione. Mentre gli escursionisti e gli sportivi contestano il fatto che lo sfruttamento del bosco invade lo spazio da loro utilizzato ai fini di svago, i forestali e i proprietari lamentano le crescenti difficoltà che ostacolano una gestione razionale del bosco a causa delle limitazioni imposte a favore delle persone in cerca di svago e dei vincoli voluti dalla politica.

Per conciliare i singoli interessi ed equilibrare in maniera sostenibile protezione e sfruttamento, è necessario un impegno da parte di tutti noi. Data l'importanza del bosco per l'intera società, l'economia, l'ecologia e il clima, dobbiamo affrontare questo compito in tutte le sue sfaccettature. Per questo motivo è necessaria la Politica forestale 2020, uno strumento completo, ben strutturato e che guarda al futuro. Il Consiglio federale l'ha approvata nell'agosto 2011.

La Politica forestale 2020 definisce numerosi ambiti: il potenziale di utilizzazione del legno, i cambiamenti climatici, la funzione protettiva del bosco, la biodiversità, la capacità produttiva dell'economia forestale, la superficie boschiva, la protezione dei suoli forestali (compresa l'acqua potabile e la vitalità degli alberi), la protezione contro gli organismi nocivi, l'equilibrio bosco-selvaggina, le attività del tempo libero e di svago nonché la formazione e la ricerca (compreso il trasferimento di conoscenze).

Considerata la scarsità delle risorse, la materia prima «legno», che si distingue per le sue eccellenti proprietà, diventerà sempre più importante, in particolare come elemento della produzione energetica. È pertanto necessario dotarsi di una pianificazione dei popolamenti adeguata. Questo passo è fondamentale anche per poter far fronte in modo efficace ai cambiamenti climatici.

I Cantoni, le associazioni, i proprietari di bosco e l'economia forestale sono chiamati, tutti insieme, ad armonizzare ulteriormente i diversi interessi. Al contempo, formazio-

---

ne e perfezionamento consentono di colmare le lacune e trasmettere conoscenze approfondite e interdisciplinari. La Confederazione sosterrà attivamente l'attuazione della politica forestale mettendo a disposizione risorse finanziarie e personale.

Con la Politica forestale 2020 disponiamo di una strategia equilibrata e che gode di un ampio sostegno. Le misure per attuarla sono illustrate nella presente pubblicazione, che mi auguro possa esservi utile nell'ambito delle vostre attività all'interno del bosco o a favore del bosco.



Consigliera federale Doris Leuthard  
Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,  
dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

## > Riassunto

Con la Politica forestale 2020 la Confederazione armonizza in maniera ottimale le tre dimensioni della sostenibilità nel bosco (ecologia, economia, società). Assicura una gestione sostenibile del bosco e crea condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. La Politica forestale 2020 tiene conto sia delle esigenze della società nei confronti del bosco che dell'ecosistema forestale con i suoi ritmi di crescita lenti.

### Obiettivo principale

Con un orizzonte temporale che si estende fino al 2030 il Consiglio federale presenta, con la Politica forestale 2020, la visione di un bosco gestito in maniera sostenibile, in grado di soddisfare in maniera equivalente tutte le sue funzioni e preservato nella sua superficie e nella sua distribuzione. Il bosco e l'utilizzazione del legno contribuiscono a contenere i cambiamenti climatici e a ridurre al minimo le ripercussioni negative di questi cambiamenti sulle prestazioni del bosco. Il legno, materia prima naturale, è ampiamente utilizzato e apprezzato e le prestazioni di pubblica utilità sono garantite e finanziate. Dato che in Svizzera la Politica forestale è un compito congiunto, nella Visione 2030 rientra anche il dialogo con tutti gli attori e i gruppi d'interesse coinvolti.

### Visione 2030

La Politica forestale 2020 sostituisce il Programma forestale svizzero (PF-CH) del 2004. Nuovi sono in particolare gli obiettivi legati ai cambiamenti climatici. Il bosco e la sua gestione devono contribuire a mitigarne gli effetti, aumentando la disponibilità e l'utilizzazione ottimale del legno come materia prima rinnovabile. Ciò consentirà di migliorare il bilancio di CO<sub>2</sub> della Svizzera e concorrerà ad aumentare la produzione di energie rinnovabili. Inoltre, si tratta di preservare il bosco come ecosistema dinamico in grado di offrire protezione contro i pericoli naturali, fornire legno, spazi di svago, habitat per animali e piante e acqua potabile anche nel caso di condizioni climatiche mutate.

### Evoluzione del Programma forestale svizzero

La Politica forestale 2020 prevede undici obiettivi, su cinque dei quali la Confederazione pone *l'accento* per il prossimo decennio:

### Obiettivi della Politica forestale 2020

1. Sfruttare in maniera sostenibile il potenziale di legno disponibile
2. Contribuire con il bosco e l'utilizzazione del legno a ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici
3. Garantire la funzione protettiva del bosco
4. Preservare e migliorare in maniera mirata la biodiversità
5. Conservare intatta la superficie forestale

Gli *altri* sei obiettivi sono:

6. Migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale
7. Proteggere i suoli forestali, l'acqua potabile e la vitalità degli alberi
8. Proteggere il bosco dagli organismi nocivi
9. Garantire l'equilibrio bosco-selvaggina
10. Le attività del tempo libero e di svago non danneggiano il bosco
11. Garantire la formazione, la ricerca e il trasferimento di conoscenze

Per ogni obiettivo la Politica forestale 2020 definisce orientamenti strategici e misure concrete. Le nuove misure più importanti sono:

- > l'UFAM sviluppa ulteriormente un sistema di promozione della cura del bosco giovane in base ai risultati del programma di ricerca «Bosco e cambiamenti climatici» e stipula accordi programmatici pluriennali con i Cantoni nel quadro della nuova perequazione finanziaria (NPC) per l'adeguamento mirato dei popolamenti esistenti al fine di aumentarne la resistenza (cap. 3.2). Ciò comprende anche il miglioramento dello stato dei boschi di protezione in condizioni instabili o critiche;
- > l'UFAM gestisce e coordina iniziative volte a proteggere il bosco dai pericoli biotici e definisce strategie di lotta contro organismi nocivi specifici; sviluppa, in collaborazione con gli attori interessati, un sistema di finanziamento per il sostegno delle misure di protezione del bosco al di fuori del bosco di protezione (cap. 3.2 e 3.8);
- > l'UFAM elabora insieme ai Cantoni una strategia riguardante gli obiettivi regionali per la biodiversità nel bosco, valorizzando in particolare le prestazioni specifiche per garantire la biodiversità (cap. 3.4);
- > l'UFAM elabora una proposta per valorizzare le prestazioni del bosco da parte dei proprietari (cap. 3.6).

**Le misure più importanti della Confederazione**

<sup>1</sup> Programme forestier suisse (PFS). Cahier de l'environnement n. 363, Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAP), 2004, Berna (disponibile in francese e tedesco).

# 1 > Contesto

*Con la Politica forestale 2020 il Consiglio federale presenta una dichiarazione d'intenti con orizzonte temporale fino al 2020. Gli orientamenti strategici di questa politica vengono concretizzati tramite una serie di misure. La Politica forestale 2020 è la prosecuzione del Programma forestale svizzero.*

## **Mandato**

La Confederazione provvede affinché le foreste possano adempiere alle loro funzioni protettive, economiche e ricreative. Emanando principi sulla protezione delle foreste e promuovendo provvedimenti per la loro conservazione: è quanto sancito dall'articolo 77 della Costituzione federale (Cost.)<sup>2</sup>. I compiti della Confederazione sono definiti nella legge forestale (LFo)<sup>3</sup> e nell'ordinanza sulle foreste (OFo)<sup>4</sup>.

## **Una dichiarazione d'intenti del Consiglio federale**

Con la Politica forestale 2020<sup>5</sup> il Consiglio federale presenta una dichiarazione d'intenti con orizzonte temporale fino al 2020 e ne trae misure concrete. Approvandola, il 31 agosto 2011 ha incaricato il DATEC di elaborare un piano di misure, di verificare la



necessità di apportare modifiche legislative e di illustrare il finanziamento di un eventuale maggiore fabbisogno di risorse<sup>6</sup>.

## Evoluzione del Programma forestale svizzero

La Politica forestale 2020 si basa sul Programma forestale svizzero (PF-CH)<sup>7</sup> elaborato nell'ambito di un ampio processo partecipativo negli anni 2002/2003, che da allora costituisce la base della politica forestale della Confederazione. Nel 2009, a metà percorso dell'attuazione del programma PF-CH, è stata effettuata un'analisi degli obiettivi raggiunti, delle misure realizzate a livello federale e degli sviluppi rilevanti per il bosco. Da questo primo bilancio è emerso che erano venute in primo piano nuove tematiche e che le condizioni generali in determinati ambiti erano notevolmente cambiate.

Sulla base di questi risultati, il 21 aprile 2010 il Consiglio federale ha incaricato il DATEC di sviluppare ulteriormente il Programma forestale svizzero<sup>8</sup>. Ne è risultata la «Politica forestale 2020», una politica che ha mantenuto gli aspetti ancora validi del programma precedente, aggiunto nuovi temi e prospettive e proposto soluzioni integrali e sostenibili in risposta agli interventi parlamentari presentati in relazione al bosco. I lavori relativi alla Politica forestale 2020 sono stati effettuati con la partecipazione e il coinvolgimento degli attori più importanti.

## Pubblicazioni Politica forestale 2020

La Politica forestale 2020 approvata dal Consiglio federale è stata pubblicata nel Foglio federale (FF 2011, pag. 7753 segg.). La presente pubblicazione *Politica forestale 2020. Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile del bosco svizzero* riprende i contenuti approvati dal Consiglio federale<sup>9</sup> e li integra con misure atte a concretizzare gli orientamenti strategici (cfr. cap. 3).

2 Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999. RS 101.

3 Legge federale del 4 ottobre 1991 sulle foreste (legge forestale, LFo). RS 921.0.

4 Ordinanza del 30 novembre 1992 sulle foreste (OFo). RS 921.01.

5 FF 2011, pag. 7753 segg.

6 Comunicato stampa del 31 agosto 2011, reperibile all'indirizzo:  
<http://www.news.admin.ch/dokumentation/00002/00015/index.html?lang=it&msg-id=40865>

7 Programme forestier suisse (PFS). Cahier de l'environnement n. 363, Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAPF), 2004, Berna (disponibile in francese e tedesco).

8 Comunicato stampa del 21 aprile 2010, reperibile all'indirizzo:  
<http://www.news.admin.ch/dokumentation/00002/00015/index.html?lang=it&msg-id=32741>

9 Obiettivo principale, visione 2030, sfide, obiettivi, orientamenti strategici, conseguenze.

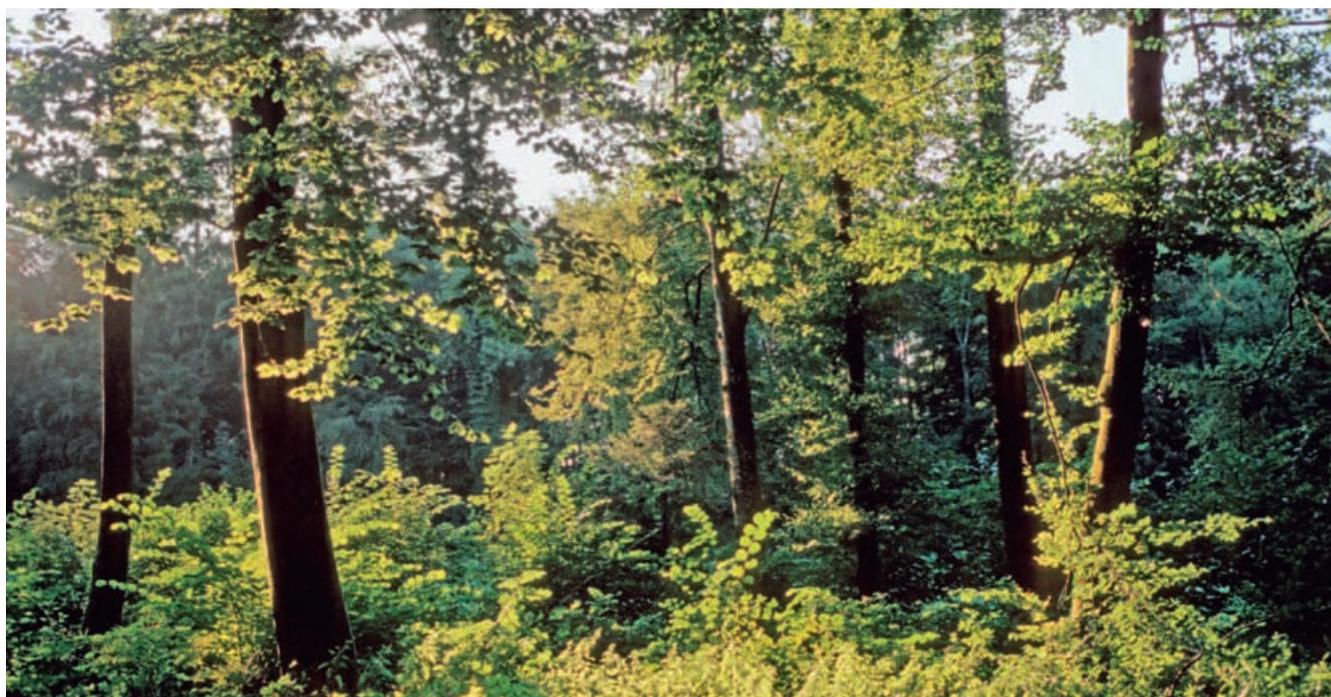
## 2 > Obiettivo principale, visione

*Con la Politica forestale 2020 il Consiglio federale mira a realizzare il seguente obiettivo principale: garantire una gestione sostenibile del bosco e creare condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. Nel perseguire questo obiettivo, fa riferimento a una visione con orizzonte temporale fino al 2030.*

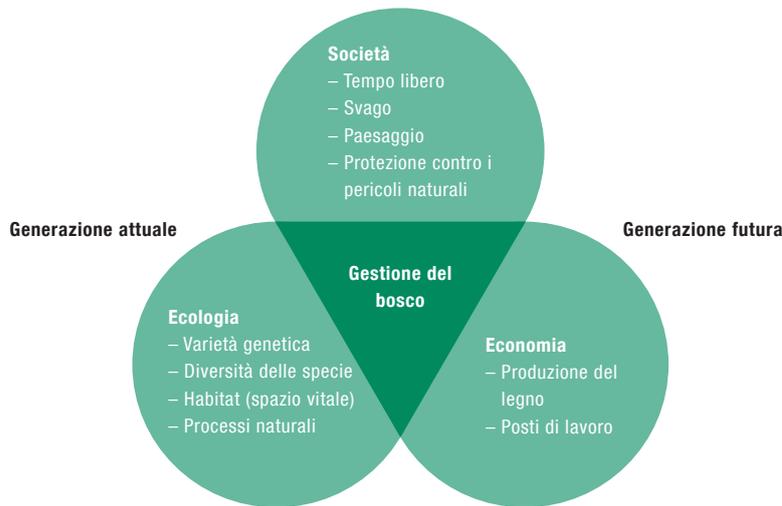
### **Gestione sostenibile del bosco**

L'obiettivo principale della Politica forestale 2020 è garantire una gestione sostenibile del bosco e creare condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. La gestione del bosco può comportare anche la decisione di una sua non-gestione.

Con la visione (orizzonte temporale 2030), gli obiettivi concreti (orizzonte temporale 2020) e i rispettivi orientamenti strategici la Politica forestale 2020 è intesa a ottimizzare le tre dimensioni della sostenibilità. Gli elementi della politica forestale svizzera



> Le tre dimensioni della sostenibilità



che si sono dimostrati efficaci saranno mantenuti, altri migliorati e altri ancora aggiunti. In tal modo sarà possibile tener conto dei cambiamenti avvenuti o che avverranno nell’ambito dell’economia forestale e del legno, del clima, delle esigenze della società e dell’ecosistema forestale con i suoi ritmi di crescita lenti.

**Visione 2030**

Con il 32 per cento della superficie del Paese, il bosco svizzero è un habitat indispensabile sia per la fauna e la flora sia come fonte della risorsa rinnovabile legno. È parte del nostro paesaggio e fondamentale per la regolazione del clima, la disponibilità di acqua potabile, la riduzione dei rischi dovuti ai pericoli naturali e la diversità biologica. Il bosco contribuisce al nostro benessere, alla nostra sicurezza e alla creazione di valore aggiunto economico.

La politica forestale svizzera si è impegnata ad agire all’insegna della sostenibilità, secondo gli accordi internazionali. In tal modo fornisce un servizio economico, sociale ed ecologico (cfr. art. 77 Cost.<sup>10</sup> e art. 1 LFo<sup>11</sup>).

**Preambolo**

Con l'orizzonte temporale 2030 il Consiglio federale persegue la seguente visione:

- I. Il bosco svizzero è gestito<sup>12</sup> in modo da poter soddisfare in maniera duratura ed equivalente le funzioni e le prestazioni necessarie, ovvero la configurazione del paesaggio, la protezione delle risorse naturali come il legno e altri prodotti del bosco, il mantenimento della diversità delle specie e degli habitat, la protezione contro i pericoli naturali nonché la disponibilità di spazio per il tempo libero e lo svago.
- II. Per superficie e distribuzione, oggi il bosco è sostanzialmente conservato e ottimamente integrato nel paesaggio.
- III. Sia il bosco sia l'utilizzazione del legno contribuiscono a contenere i cambiamenti climatici e a ridurre al minimo le ripercussioni negative di questi cambiamenti sulle prestazioni del bosco.
- IV. In Svizzera, il legno costituisce un elemento fondamentale della cultura edilizia e dell'abitare e contribuisce a migliorare la qualità di vita. L'economia forestale e del legno forniscono un importante contributo agli obiettivi della politica federale in materia di energia, clima e risorse. La filiera del legno quale fonte di valore aggiunto, dall'albero al prodotto finito, è strutturata in modo da essere ecologica e competitiva a livello internazionale.
- V. Le prestazioni di pubblica utilità sono garantite e finanziate a sufficienza. I costi supplementari o i minori ricavi che ne derivano (p. es. attraverso la rinuncia all'utilizzazione del legname) sono indennizzati sulla base di un modello di finanziamento trasparente ed efficace.
- VI. La politica forestale è un compito che implica la collaborazione tra Confederazione e Cantoni. Gli obiettivi sono raggiunti insieme ai proprietari di bosco, nel dialogo con i gruppi d'interesse e con il contributo di esperti dell'economia forestale e del legno. Si collabora in modo stretto con altri settori politici ed economici. I problemi che coinvolgono i Paesi vicini sono risolti con un impegno attivo della Svizzera a livello internazionale.

**Visione 2030**

10 Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999. RS 101.

11 Legge federale del 4 ottobre 1991 sulle foreste (legge forestale, LFo). RS 921.0.

12 Gestione nel senso di management: ciò può contenere anche un'omissione voluta.

## 3 > Obiettivi, orientamenti strategici e misure

*La Politica forestale 2020 formula undici obiettivi perseguiti con diversi orientamenti strategici. Per ogni orientamento strategico sono indicate misure concrete di attuazione.*

Sulla base della visione formulata (cfr. cap. 2) e delle sfide odierne e future (cfr. qui di seguito) il Consiglio federale ha definito undici obiettivi della Politica forestale 2020<sup>13</sup> a ognuno dei quali nel seguente capitolo saranno associati da due a sei orientamenti strategici e diverse misure concrete.

### **La politica forestale in quanto compito congiunto**

La politica forestale è un compito congiunto della Confederazione e dei Cantoni: la definizione concreta delle misure della Confederazione è il frutto della collaborazione con i Cantoni e del coordinamento con gli altri attori interessati; Cantoni e attori rivestono un ruolo importante anche nell'attuazione di numerose misure.

Il presente documento contiene le misure vincolanti della Confederazione<sup>14</sup> e sottolinea il ruolo chiave che i Cantoni e gli attori principali sono chiamati a svolgere: non si tratta di prescrivere loro un dato comportamento, ma piuttosto di definire il contributo



---

che la Confederazione si attende che forniscano nell'ottica di raggiungere gli obiettivi fissati dalla Politica forestale 2020.

### **Sfide maggiori**

In una prospettiva tematica, le sfide principali secondo le attuali valutazioni sono: lo sfruttamento del potenziale di utilizzazione del legno (cap. 3.1), i cambiamenti climatici (cap. 3.2), la funzione protettiva del bosco (cap. 3.3), la biodiversità (cap. 3.4) e la superficie forestale (cap. 3.5). Il fatto di stabilire delle priorità non significa che gli altri obiettivi siano meno importanti, ma serve a indicare i settori su cui la Confederazione si concentrerà nella prossima decina d'anni.

### **Attuazione in due tappe**

L'attuazione degli undici obiettivi previsti dalla Politica forestale 2020 si svolgerà in due fasi: la prima, dal 2012 al 2015 e la seconda, dal 2016 al 2019.

### 3.1 Sfruttare in maniera sostenibile il potenziale di legno disponibile

L'utilizzazione della risorsa rinnovabile legno migliora il bilancio di CO<sub>2</sub> della Svizzera (attraverso l'immagazzinamento di carbonio nel legname da costruzione, la sostituzione di vettori energetici fossili e materiali non rinnovabili), consente di mantenere posti di lavoro nelle regioni periferiche del Paese e contribuisce all'interno dei cicli economici locali a preservare l'ambiente. Può inoltre creare un effetto sinergico con la politica affinché si possa promuovere la biodiversità e può fornire un importante contributo all'economia verde. Questo potenziale<sup>15</sup> non è però sfruttato integralmente poiché sono ormai decenni che si usa meno legno di quanto ne cresce (in particolare nei boschi privati e in quelli montani). Nel confronto europeo, la Svizzera ha una delle maggiori provvigioni di legname.

**Sfide**

*In considerazione delle condizioni stagionali e della sostenibilità, in Svizzera è utilizzato tutto il potenziale di legno.*

**Obiettivo 1**



*Raccolta del legname nel bosco di montagna*

Foto: Emanuel Ammon UFAM / AURA

## Orientamenti strategici e misure

### > Basi decisionali tecniche

#### Orientamenti strategici 1.1

*Ai gestori del bosco vengono fornite le basi decisionali tecniche atte a garantire la gestione ottimale del bosco al fine di massimizzare la raccolta (p. es. illustrare i potenziali di sfruttamento).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione illustra i potenziali di sfruttamento del bosco (aggiornamento dei relativi studi, p. es. potenziale di legno disponibile; scenari futuri per il legno destinato alla produzione di energia; rilevamenti p. es. dell'Inventario forestale nazionale, IFN).	I Cantoni mettono a disposizione le basi di riferimento, adattano gli studi e gli scenari al proprio contesto regionale, trasmettono informazioni e offrono consulenza.	Gli altri attori mettono a disposizione le basi di riferimento, adattano gli studi e gli scenari al proprio contesto specifico e offrono consulenza.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione mette a disposizione i dati di base relativi ai seguenti ambiti: lo sfruttamento, il trattamento, il commercio e l'utilizzazione finale del legno, la domanda prevista e il potenziale valore aggiunto (Statistica forestale / Rete pilota di aziende forestali, Inventario forestale nazionale, Annuario bosco e legno, indagini presso segherie e industria del legno, studi relativi all'utilizzazione finale ecc.).	I Cantoni trasmettono informazioni, adattano i dati di base al proprio contesto regionale e offrono consulenza.	Gli altri attori trasmettono informazioni e offrono consulenza.

### > Promozione del legno di latifoglie

#### Orientamenti strategici 1.2

*Vengono individuate nuove tecniche di lavorazione e strategie di commercializzazione del legno di latifoglie.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione sostiene studi di fattibilità, progetti innovativi (ricerca e sviluppo applicati), indagini di mercato sulla vendita del legno di latifoglie ecc. (cfr. la Politica della risorsa legno <sup>16</sup> e il piano d'azione Legno <sup>17</sup> per le misure concrete).	I Cantoni trasmettono informazioni.	Le associazioni dell'economia del legno tengono conto delle basi decisionali e trasmettono informazioni.

**> Aumento della domanda di legno**

**Orientamento strategico 1.3**

*L'aumento della domanda di legno viene promosso tra l'altro tramite l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione e dei consumatori finali istituzionali (cfr. la Politica della risorsa legno<sup>18</sup>).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione sostiene lo sviluppo ulteriore di sistemi a efficienza energetica per la costruzione di edifici in legno (di grandi dimensioni) e gli interventi sugli edifici già costruiti nel quadro dei settori «ricerca e sviluppo», «promozione dell'innovazione» e «trasferimento delle conoscenze» (cfr. la Politica della risorsa legno <sup>19</sup> e il piano d'azione Legno <sup>20</sup> per le misure concrete).	I Cantoni trasmettono informazioni.	Le associazioni dell'economia del legno tengono conto delle basi decisionali e trasmettono informazioni.
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione sensibilizza i consumatori finali istituzionali sui vantaggi offerti dalle costruzioni in legno e dall'impiego di energia da legno (cfr. la Politica della risorsa legno <sup>21</sup> e il piano d'azione Legno <sup>22</sup> per le misure concrete).	I Cantoni trasmettono informazioni.	Gli altri attori trasmettono informazioni e tengono conto delle basi decisionali.
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione promuove una maggiore utilizzazione del legno nel quadro degli appalti pubblici a livello federale (presentazione di progetti, requisiti ecologici delle costruzioni).	–	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione verifica i contenuti del Programma Edifici per quanto riguarda la promozione di costruzioni in legno efficienti dal punto di vista energetico.	–	–

**Effetti**

Una misura importante per garantire l'accesso alla risorsa legno è il mantenimento degli allacciamenti forestali di base e un loro adeguamento alle tecniche esistenti anche al di fuori del bosco di protezione. Se tale misura dovesse essere nuovamente finanziata dalla Confederazione, sarebbe necessario adeguare l'articolo 38a della legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste (LFo; RS 921.0)<sup>23</sup>. Sarebbero da prevedere finanziamenti supplementari dell'ordine di 6 milioni di franchi l'anno (a partire dal 2016).

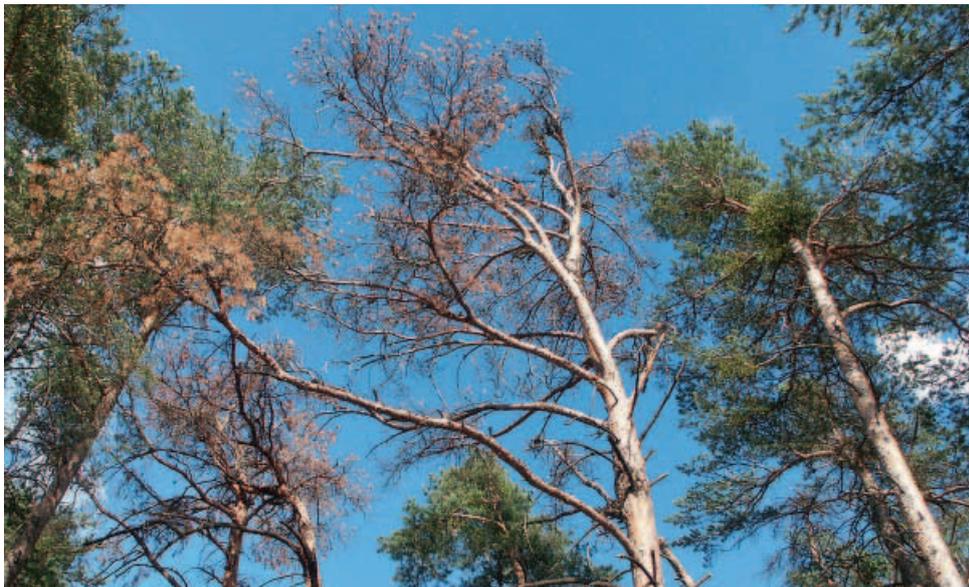
3.2

### **Contribuire con il bosco e l'utilizzazione del legno a ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici**

Il mandato costituzionale di cui all'articolo 77 Cost. obbliga la Confederazione a provvedere affinché in Svizzera i boschi possano adempiere alle loro funzioni protettive, economiche e ricreative. Nel quadro dei cambiamenti climatici, questo mandato assume un nuovo significato. Oltre alle sfide dettate oggi e a medio termine dalla gestione del bosco, la Confederazione deve chiedersi come l'esistenza dell'ecosistema forestale e delle sue prestazioni potrà essere garantita anche fra cento anni. I cambiamenti climatici hanno infatti un elevato impatto sia sul bosco che sui suoi prodotti e le sue prestazioni. Quale pozzo di carbonio, il bosco contribuisce a limitare l'impatto dei cambiamenti climatici. L'utilizzazione del legno consente di sostituire l'energia fossile, dato che il legname da costruzione fissa il carbonio. D'altra parte, i cambiamenti climatici influenzano notevolmente l'ecosistema forestale (tempeste, siccità, incendi di boschi, calamità biotiche). La velocità dei cambiamenti mette a rischio i processi naturali di adattamento.

**Sfide**

*Per limitare l'impatto dei cambiamenti climatici, la gestione del bosco e l'utilizzazione del legno (sostituzione) contribuiscono alla massima riduzione possibile del CO<sub>2</sub> (riduzione). Il bosco svizzero mantiene un ecosistema dinamico e continua a fornire le prestazioni richieste dalla società anche nel caso di condizioni climatiche mutate (adattamento).*

**Obiettivo 2**

*Pineta morente nel Canton Vallese*

Foto: Andreas Rigling

## Orientamenti strategici e misure

### > Chiarire gli effetti

#### Orientamento strategico 2.1

*Vengono chiariti gli effetti dei cambiamenti climatici (tempeste, siccità ecc.) sul bosco ed esaminata l'efficacia dei metodi selvicolturali.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione conclude la seconda fase del programma di ricerca «Bosco e cambiamenti climatici», ne pubblica e comunica i risultati e organizza i relativi corsi di perfezionamento. Ciò riguarda in particolare le strategie di adattamento nel settore della selvicoltura.	I Cantoni trasmettono informazioni, adattano i risultati al proprio contesto regionale, pianificano e attuano le misure.	I professionisti della foresta fungono da formatori (tirocini e corsi di perfezionamento) e attuano le misure.
<b>Fase 2</b>		
Partendo dai risultati delle ricerche effettuate, la Confederazione elabora misure volte a salvaguardare la variabilità genetica delle specie arboree forestali autoctone al fine di preservarne la resilienza e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	–	–

### > Aumentare la resistenza

#### Orientamento strategico 2.2

*La resistenza del bosco viene migliorata con popolamenti giovani stabili composti da specie adatte alla stazione. I popolamenti esistenti che presentano una rinnovazione insufficiente o inadeguata, i popolamenti instabili e i popolamenti che si trovano in stazioni sensibili al clima vengono adeguati in modo mirato.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione elabora una strategia di adattamento nazionale ai cambiamenti climatici nel settore forestale.	I Cantoni trasmettono informazioni, adattano la strategia nazionale al proprio contesto regionale, pianificano e attuano le misure.	Gli altri attori trasmettono informazioni, attuano le misure, applicano le basi strategiche.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione sviluppa ulteriormente un sistema di promozione della cura del bosco giovane in base ai risultati della ricerca «Bosco e cambiamenti climatici», verifica le condizioni quadro e stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali nel quadro della NPC.	I Cantoni pianificano, promuovono e attuano le misure.	–

**> Misure in caso di incidente o danni****Orientamento strategico 2.3**

*Vengono sostenute le misure di prevenzione, di riparazione e di rimboscimento in caso di incidente o danni.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
In collaborazione con gli attori interessati, la Confederazione sviluppa un sistema di finanziamento per il sostegno delle misure di protezione del bosco al di fuori del bosco di protezione.	I Cantoni pianificano, promuovono e attuano le misure.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione attua il piano di gestione dei pericoli biotici (cfr. cap. 3.9).	I Cantoni pianificano e attuano le misure.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione dà l'allerta in caso di incendio boschivo conformemente all'ordinanza sull'allarme e armonizza la procedura con i Cantoni.	I Cantoni pianificano e attuano le misure.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione sviluppa un sistema di preallarme per gli incendi boschivi (incluso il versante settentrionale delle Alpi) ed elabora un supporto decisionale destinato ai Cantoni.	I Cantoni pianificano le misure.	–

**> Intensificare l'utilizzazione del legno****Orientamento strategico 2.4**

*Viene intensificata l'utilizzazione del legno come contributo alle tecnologie pulite.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione allestisce una strategia sulle possibilità, offerte da partenariati intersettoriali (Ufficio federale dell'agricoltura UFAG, Segreteria di Stato dell'economia SECO ecc.), di stimare e sfruttare in modo ottimale il potenziale del legno a favore delle tecnologie pulite (ecobilancio, sfruttamento del potenziale di utilizzazione sostenibile del legno e utilizzazione a cascata ottimale, etichette ambientali per i prodotti [obiettivo consolidamento], sostegno alle cerchie economiche locali ecc.).	I Cantoni trasmettono informazioni, adattano i documenti di base al proprio contesto regionale e offrono consulenza.	Gli altri attori trasmettono informazioni e offrono consulenza.
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione integra nelle sue attività i vantaggi offerti dal legno e dai prodotti legnosi per ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici.	–	–

---

## Effetti

Le basi giuridiche esistenti sono in linea di principio sufficienti. Se le misure di prevenzione e di riparazione dei danni alle foreste devono essere finanziate anche al di fuori del bosco di protezione, sarebbe necessario adeguare la legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste (LFo; RS 921.0) (cfr. anche cap. 3.8). I finanziamenti supplementari previsti (all'interno e al di fuori del bosco di protezione) sarebbero dell'ordine di 20 milioni di franchi (dal 2016).

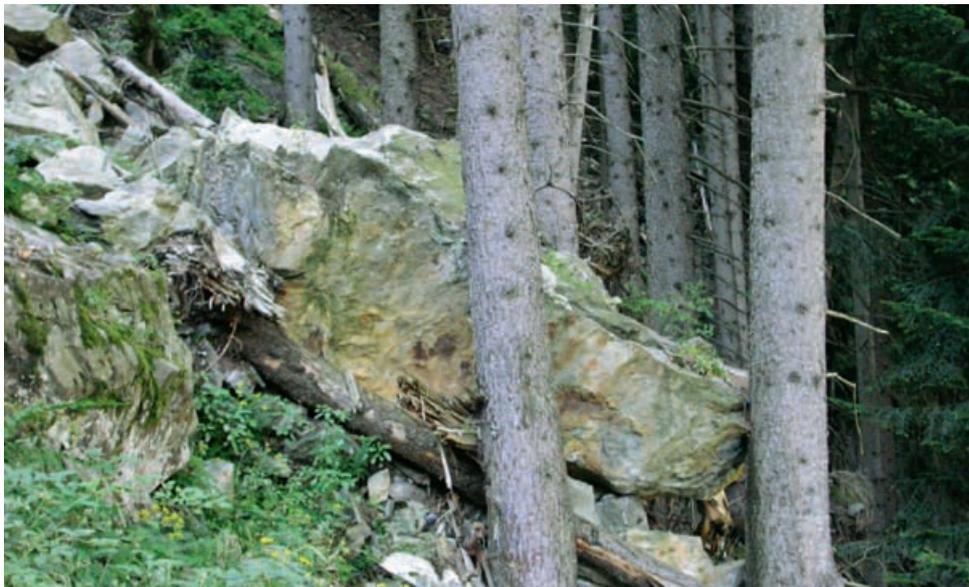
## 3.3

**Garantire la funzione protettiva del bosco**

Il bosco di protezione non protegge soltanto le strade, le ferrovie o gli edifici a valle, bensì esercita un'influenza che va ben oltre il suo raggio locale e tocca intere regioni. A volte può influenzare anche l'intera Svizzera (p. es. nel caso d'interruzione di vie di comunicazione). È di gran lunga più conveniente curare i boschi di protezione che costruire opere di protezione. Tuttavia, oggi gli effetti protettivi sono messi in pericolo da diverse cause (cure arretrate, mancanza di rinnovazione). La protezione della popolazione è un servizio sociale del bosco d'importanza nazionale e richiede un impegno particolare della Confederazione in collaborazione con i Cantoni.

**Sfide**

*Le prestazioni che il bosco di protezione fornisce alla popolazione e alle infrastrutture (abitati, ferrovia, strade ecc.) sono garantite in modo duraturo ed equiparabile in tutta la Svizzera.*

**Obiettivo 3**

*Protezione contro la caduta di sassi*

Foto: André Wehrli

## Orientamenti strategici e misure

### > Delimitare i boschi di protezione

Orientamento strategico 3.1

*Nella pianificazione, i boschi di protezione vengono delimitati secondo il piano nazionale elaborato dalla Confederazione, d'intesa con i Cantoni (SilvaProtect-CH).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione armonizza i criteri per la delimitazione del bosco di protezione.	I Cantoni pianificano e attuano le misure.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione valuta i dati dell'IFN tenendo conto dei profili delle esigenze secondo NaiS al fine di poter effettuare un controllo a livello nazionale sul grado di raggiungimento degli obiettivi (le prove a campione IFN devono in questo caso poter essere assegnate a una stazione secondo NaiS).	–	–

### > Accordi programmatici bosco di protezione

Orientamento strategico 3.2

*La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali conformemente alla NPC nel settore del bosco di protezione.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali secondo la NPC nel settore del bosco di protezione (la misura corrisponde all'orientamento strategico).	I Cantoni pianificano e attuano i programmi e ne verificano l'applicazione.	–

## Effetti

Le basi giuridiche esistenti sono sufficienti. L'eventuale necessità di finanziamenti supplementari è inserita nell'obiettivo relativo ai cambiamenti climatici. Negli ultimi anni, la Confederazione ha stanziato in media 60 milioni di franchi l'anno per il bosco di protezione.

### 3.4 Preservare e migliorare in maniera mirata la biodiversità

Grazie alle differenze climatiche e geologiche, in Svizzera i boschi offrono un'ampia biodiversità: si contano infatti oltre cento associazioni forestali naturali. I boschi rivestono una particolare importanza per la tutela della biodiversità: il 60 per cento circa delle oltre 50 000 specie di piante, animali, funghi e batteri presenti nel nostro Paese dipende in un modo o nell'altro dall'habitat forestale. Negli ultimi decenni la qualità ecologica dei boschi è migliorata. Paragonata a quella di altri ecosistemi risulta piuttosto elevata. Diversi indicatori della qualità dell'habitat all'interno dei nostri boschi mostrano una tendenza leggermente positiva: la diversità di strutture aumenta, la rinnovazione avviene prevalentemente in maniera naturale e la quota di legno morto è cresciuta.

Nonostante le sue buone condizioni, nel bosco manca quella necessaria diversità di habitat che a lungo termine può garantire la conservazione della flora e della fauna autoctone. Per esempio le quote auspiccate di legno morto in molte aree non sono ancora state raggiunte e la distribuzione non è soddisfacente. D'altra parte esistono molte foreste con una provvigione legnosa notevole e in uno stato microclimatico fresco e ombroso, dunque meno propizie alle specie che amano la luce e il caldo.

*Il bosco inteso come ecosistema seminaturale e le specie che lo popolano rimangono preservati. Dove sussistono dei deficit, la biodiversità è migliorata.*

Sfide

Obiettivo 4



*Legno morto ricco in biodiversità*

Foto: Markus Bolliger/UFAM/AURA

## Orientamenti strategici e misure

### > Gestione naturalistica

### Orientamento strategico 4.1

*Su tutta la superficie boschiva gestita viene praticata una gestione in base ai requisiti giuridici cui deve rispondere la selvicoltura naturalistica.*

Misure della Confederazione

Ruolo dei Cantoni

Ruolo degli altri attori

#### Fase 1

La Confederazione precisa i requisiti giuridici cui deve rispondere la selvicoltura naturalistica, per poter indennizzare su questa base ulteriori prestazioni (p. es. raggiungere l'obiettivo della diversità delle specie e delle strutture sulle superfici boschive gestite).

I Cantoni trasmettono informazioni, adattano i requisiti giuridici al proprio contesto regionale, pianificano e attuano le misure e ne verificano l'applicazione.

I proprietari e i gestori del bosco rispettano i requisiti giuridici.

#### Fasi 1 e 2

La Confederazione allestisce le basi tecnico-scientifiche di utilità pratica (p. es. per la gestione del legno vecchio o morto) e promuove lo scambio di esperienze fra gli attori.

I Cantoni trasmettono informazioni, adattano le basi tecnico-scientifiche al proprio contesto regionale, pianificano e attuano le misure e offrono consulenza.

I proprietari e i gestori del bosco applicano le basi tecnico-scientifiche.

### > Superfici di protezione e valorizzazione di habitat prioritari

*Con i Cantoni vengono stipulati accordi programmatici per la delimitazione delle superfici di protezione (10% di riserve forestali entro il 2030 conformemente all'accordo con i Cantoni) e la rivalutazione degli habitat prioritari (le cosiddette superfici di promozione; margini del bosco, pascoli alberati ecc.).*

### Orientamento strategico 4.2

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali conformemente alla NPC nel settore della biodiversità nel bosco.	I Cantoni pianificano e attuano gli accordi programmatici e ne verificano l'applicazione.	I proprietari e i gestori del bosco attuano gli accordi programmatici.
<b>Fase 1</b>		
A scopo di monitoraggio, la Confederazione allestisce una statistica delle riserve forestali delimitate (dati GIS).	I Cantoni approntano i dati di base, li adattano al proprio contesto regionale e trasmettono informazioni.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione mette a disposizione le basi per la delimitazione delle riserve forestali e altre superfici di promozione della biodiversità dal punto di vista nazionale (priorità).	I Cantoni trasmettono informazioni, adattano le basi al proprio contesto regionale, pianificano le riserve forestali e si occupano della delimitazione.	–

**> Obiettivi regionali per la biodiversità e sistema di finanziamento**

Orientamento strategico 4.3

*Vengono definiti obiettivi regionali per la biodiversità e viene sviluppato un sistema di finanziamento per indennizzare le prestazioni dei gestori dei boschi finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
In collaborazione con i Cantoni e in conformità con la Strategia Biodiversità Svizzera, la Confederazione elabora obiettivi regionali sulla biodiversità nel bosco (specie bersaglio e specie faro, obiettivi concernenti la struttura boschiva ecc.) e sviluppa un sistema per la valorizzazione delle prestazioni specifiche per la biodiversità.	I Cantoni collaborano, pianificano e attuano le misure e trasmettono informazioni.	I proprietari e i gestori del bosco attuano le misure.
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione verifica se, per attuare gli obiettivi regionali della biodiversità, sono necessari adeguamenti normativi e individua l'eventuale fabbisogno finanziario supplementare.	-	-

**Effetti**

Per sancire gli obiettivi regionali sulla biodiversità si verifica se sia necessario adeguare l'articolo 38 della legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste (LFo; RS 921.0). Al contempo, devono essere iscritti nell'ordinanza del 30 novembre 1992 sulle foreste (OFo; RS 921.01) i principi relativi ai requisiti che la selvicoltura naturalistica deve soddisfare. In questo ambito, negli ultimi anni sono stati investiti circa 10 milioni di franchi l'anno per la delimitazione di superfici di protezione (riserve forestali) e per la cura delle superfici di promozione. Per raggiungere gli obiettivi definiti con i Cantoni per le riserve forestali e rendere più efficace l'ampliamento delle superfici di promozione, sono necessari ulteriori finanziamenti pari a 28 milioni di franchi l'anno (aumento delle risorse a tappe il prima possibile). Per il finanziamento degli obiettivi regionali per la biodiversità (legno vecchio/morto) bisogna considerare un fabbisogno supplementare di 3 milioni di franchi l'anno. La decisione in merito a un ulteriore finanziamento deve essere adottata tenendo conto di una visione integrale di tutti gli obiettivi della biodiversità (nel quadro della relativa strategia).

3.5

### Conservare intatta la superficie forestale

Nelle zone utilizzate in modo intensivo (in particolare sull'Altipiano e nei centri alpini), gli insediamenti e le infrastrutture esercitano grandi pressioni sull'area forestale. Oggi riscontriamo situazioni in cui le aree edificate sono a diretto contatto con il bosco e un loro ulteriore aumento andrebbe a scapito dell'area forestale. D'altra parte, il bosco si sta espandendo nelle regioni di montagna soprattutto a causa dell'abbandono delle attività agricole. Questo comporta da un lato la perdita di terreni coltivati preziosi dal punto di vista ecologico, dall'altro è però possibile migliorare altre funzioni quali la protezione contro i pericoli naturali. Questi sviluppi contrastanti tra loro sfociano in conflitti di vario tipo (biodiversità, pianificazione del territorio, agricoltura ecc.).

*Il bosco conserva in linea di principio la sua distribuzione spaziale nel territorio e la sua superficie non cala. L'ulteriore evoluzione della superficie forestale è coordinata con la diversità paesaggistica (inclusa l'interconnessione) e l'auspicato sviluppo territoriale (incluse le aree agricole privilegiate).*

**Sfide****Obiettivo 5**

*Costruire fino ai margini della foresta*

Foto: Emanuel Ammon/AURA

## Orientamenti strategici e misure

### > Divieto di dissodamento

### Orientamento strategico 5.1

*Viene mantenuto il divieto di dissodamento con possibilità di deroghe e sfruttato il margine di discrezionalità per le deroghe al divieto di dissodamento.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
Tenendo conto delle basi giuridiche attuali, la Confederazione mette a disposizione aiuti all'esecuzione e garantisce in questo modo ai Cantoni il sostegno e la consulenza giuridica necessari per le questioni legate al bosco.	I Cantoni trasmettono informazioni, adattano le misure al proprio contesto regionale e le attuano.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione garantisce la consultazione e l'alta sorveglianza delle procedure di dissodamento (linee guida federali e cantonali).	I Cantoni attuano le misure e ne verificano l'applicazione.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
A scopo di monitoraggio, la Confederazione tiene una statistica dei dissodamenti.	I Cantoni trasmettono informazioni.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
In base alla giurisprudenza in materia, la Confederazione elabora le disposizioni relative alla concessione di deroghe al divieto di dissodamento e definisce in tal modo il possibile margine di discrezionalità.	I Cantoni trasmettono informazioni, adattano e applicano le misure al proprio contesto regionale e le attuano.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione verifica la modalità e la forma con cui includere una pianificazione regionale degli insediamenti nella valutazione della concessione di deroghe al divieto di dissodamento (art. 5 LFo).	I Cantoni trasmettono informazioni, pianificano e attuano le misure.	–

**> Compenso in natura****Orientamento strategico 5.2**

*In determinati casi (p. es. per salvaguardare le aree agricole privilegiate o rivitalizzare le acque) è ammessa la rinuncia al compenso in natura o al rimboschimento compensativo.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione sviluppa ulteriormente le basi tecniche (pianificazione intercomunale, modo di procedere in caso di espansione indesiderata del bosco ecc.).	I Cantoni trasmettono informazioni, pianificano e attuano le misure.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione accompagna i processi politici e legislativi (LPT, LFo) a livello nazionale.	I Cantoni trasmettono informazioni e attuano le misure.	–

**> Margini statici della foresta****Orientamento strategico 5.3**

*Tenendo conto della pianificazione principale (in particolare del piano direttore) viene verificata la possibilità di delimitare i margini statici della foresta rispetto allo spazio aperto.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione accompagna tecnicamente l'adeguamento della LFo conformemente all'iniziativa parlamentare 09.474 (relativa ai margini statici per la foresta) e, se del caso, integra di conseguenza l'OFo e l'aiuto all'esecuzione.	I Cantoni trasmettono informazioni e attuano le modifiche introdotte.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione sviluppa ulteriormente le basi tecniche e il modo di procedere e accompagna i processi politici e legislativi (LFo, LPT, LPN, LAgr).	I Cantoni trasmettono informazioni e attuano le misure.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione verifica, sotto il profilo giuridico, le possibilità di ridurre la distanza minima tra le costruzioni e i margini boschivi stratificati (p. es. mediante accordi tra i proprietari di bosco e i beneficiari dello stesso analoghi a quelli tra i proprietari delle strade e i proprietari di parcelle edificabili).	–	–

---

## **Effetti**

Nel quadro dell'iniziativa parlamentare «Flessibilizzazione della politica in materia di superficie boschiva» (09.474), il 16 marzo 2012 sono stati decisi adeguamenti della legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste (LFo; RS 921.0). Altri adeguamenti (p. es. una migliore interconnessione di bosco e biotopi nello spazio aperto) sono analizzati nel quadro della prevista revisione della LPT.

### 3.6 Migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale

La pressione dei prezzi conseguente alla ristrettezza delle risorse finanziarie pubbliche e la problematica legata ai prezzi altalenanti del legname impongono importanti cambiamenti organizzativi. L'economia forestale, caratterizzata da piccole strutture di proprietà e di gestione, ha finora esitato a reagire a questo nuovo quadro esterno. I cambiamenti che si renderebbero necessari sono frenati dalla volontà di preservare le tradizioni e dalla mancanza di spirito d'iniziativa. Tuttavia, per soddisfare le numerose prestazioni attese dall'economia (p. es. la produzione di legname) e dalla società (p. es. il bosco di protezione, la biodiversità e lo svago) e per sopravvivere sui mercati del legname, è indispensabile avere aziende e imprese forestali con un rendimento elevato.

**Sfide**

*Migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale svizzera, le strutture aziendali e le collaborazioni tra proprietari. Compensare i maggiori costi del gestore per la realizzazione delle auspiccate prestazioni e i minori ricavi.*

**Obiettivo 6**



*Una gestione razionale del bosco*

Foto: Emanuel Ammon UFAM/AURA

## Orientamenti strategici e misure

### > Accordi programmatici

### Orientamento strategico 6.1

*Vengono stipulati accordi programmatici con i Cantoni per ottimizzare le unità di gestione e migliorare la logistica del legno.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali nel quadro della NPC al fine di migliorare le strutture nel bosco. Gli accordi programmatici vengono valutati nell'ottica di potenziali miglioramenti.	I Cantoni attuano gli accordi programmatici e ne verificano l'applicazione.	I proprietari di bosco attuano gli accordi programmatici.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione mette a disposizione i dati relativi alla struttura, alla redditività e alle basi naturali della produzione delle unità gestionali (Statistica forestale/Rete pilota di aziende forestali, Inventario forestale nazionale IFN, contabilità analitica secondo ForstBAR).	I Cantoni trasmettono informazioni e adattano i dati al proprio contesto regionale.	–

**> Valorizzazione delle prestazioni del bosco****Orientamento strategico 6.2**

*Vengono elaborate delle basi e create le condizioni quadro per la valorizzazione delle prestazioni del bosco da parte dei proprietari (p. es. per lo svago, l'acqua potabile, le prestazioni come pozzo di carbonio).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione elabora una proposta finalizzata alla valorizzazione delle prestazioni effettive del bosco da parte dei proprietari.	–	I proprietari e i gestori del bosco scaricano i costi derivanti dalla fornitura di prestazioni sui rispettivi beneficiari o responsabili.
<b>Fase 1</b>		
In armonia con gli sforzi intrapresi attualmente per effettuare una misurazione nazionale e integrata del benessere nel quadro del programma «Economia verde» la Confederazione verifica l'utilità di ampliare il monitoraggio macroeconomico dell'economia forestale (Conto economico della silvicoltura) passando a un conto integrato economico-ecologico per il bosco.	–	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione elabora le basi su cui poggiansi per decidere in materia di possibili sinergie e per risolvere i conflitti sull'utilizzo delle superfici boschive (utilizzo vs. superfici protette o riserve; perdite di utilizzo nei boschi destinati allo svago ecc.).	I Cantoni adattano le basi decisionali al proprio contesto regionale e trasmettono informazioni.	–

**Effetti**

Per consentire la valorizzazione delle prestazioni del bosco da parte dei proprietari è necessario verificare ed eventualmente creare le basi giuridiche e le condizioni quadro finanziarie.

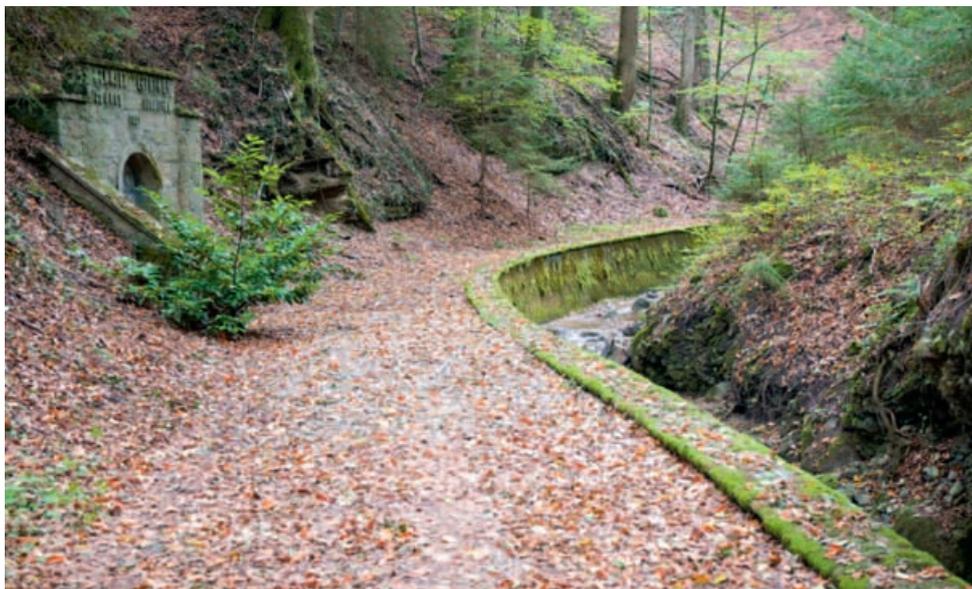
### 3.7 **Proteggere i suoli forestali, l'acqua potabile e la vitalità degli alberi**

Il bosco filtra l'aria dalle sostanze nocive, il che però compromette la vitalità degli alberi e conduce all'acidificazione del suolo. Ciò indebolisce il bosco, lo rende suscettibile allo stress e mette in pericolo per esempio la qualità dell'acqua che s'infiltra nel suolo forestale e che costituisce il 40 per cento di tutta l'acqua potabile. Il raggiungimento degli obiettivi dipende in ampia misura da altri settori (p. es. immissioni di azoto dovute all'agricoltura e al traffico). L'immissione di sostanze sottostà a regolamentazioni nazionali e internazionali. La protezione del suolo è dunque un compito prevalentemente nazionale.

**Sfide**

*I suoli forestali, l'acqua potabile e la vitalità degli alberi non sono messi in pericolo né dall'immissione di sostanze, né da una gestione poco consona, né da agenti fisici.*

**Obiettivo 7**



*Captazione di acqua nel bosco*

Foto: UFAM/AURA

## Orientamenti strategici e misure

### > Approcci intersettoriali

#### Orientamento strategico 7.1

*Vengono perseguiti approcci intersettoriali (p. es. riduzione delle immissioni di azoto dovute al traffico e all'agricoltura).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione tiene conto degli interessi del bosco in altre politiche settoriali.	–	Gli attori operanti nei settori dell'agricoltura e dei trasporti includono questo obiettivo tra quelli ambientali settoriali e adottano le misure necessarie.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione sostiene le iniziative internazionali per la riduzione dei valori limite d'immissione (p. es. UNECE).	–	–

### > Transitabilità del suolo boschivo

#### Orientamento strategico 7.2

*Tra i requisiti giuridici ai quali deve rispondere la selvicoltura naturalistica vengono sancite prescrizioni per quanto riguarda la transitabilità del suolo boschivo (cfr. anche cap. 3.4).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione verifica le modalità con cui tener conto – nel quadro delle indennità e degli aiuti finanziari della Confederazione (NPC) – dei requisiti e delle condizioni cui è subordinata una gestione rispettosa del suolo (in particolare per la circolazione in foresta).	–	–
<b>Fase 2</b>		
La Confederazione sviluppa misure di comunicazione per valorizzare e attuare i requisiti giuridici cui deve rispondere la selvicoltura naturalistica.	I Cantoni trasmettono informazioni, attuano le misure e ne verificano l'attuazione.	I proprietari e i gestori del bosco si informano a vicenda, organizzano formazioni e operano in conformità con le condizioni e i requisiti stabiliti.

**> Bilancio dei nutrienti**

**Orientamento strategico 7.3**

*Il bilancio dei nutrienti viene mantenuto e migliorato verificando le conseguenze dell'asportazione di sostanze dal bosco (p. es. raccolta di alberi interi) e le misure per la compensazione della perdita di nutrienti (p. es. cenere di legna).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione chiarisce l'entità dei popolamenti e delle stazioni particolarmente interessati dalle immissioni di azoto (inventario).	I Cantoni adattano le misure al proprio contesto regionale e trasmettono informazioni.	I ricercatori sviluppano i metodi a disposizione.
<b>Fase 1</b>		
Coinvolgendo gli attori interessati, la Confederazione elabora una strategia volta a migliorare il bilancio dei nutrienti nel bosco (p. es. emanando raccomandazioni a Cantoni e gestori del bosco).	I Cantoni adattano la strategia al proprio contesto regionale e trasmettono informazioni.	–

**Effetti**

In base alle attuali conoscenze, le basi giuridiche esistenti sono sufficienti e non è prevista la necessità di finanziamenti supplementari.

3.8

### Proteggere il bosco dagli organismi nocivi

I pericoli biotici aumentano soprattutto a causa del commercio internazionale in costante crescita, della mobilità globale e dei cambiamenti climatici. Questi sviluppi sono destinati ad accentuarsi e il bosco non ne sarà immune. I danni dovuti a organismi nocivi possono mettere in pericolo le prestazioni del bosco.

**Sfide**

*Il bosco è protetto dall'introduzione di organismi nocivi particolarmente pericolosi. Le prestazioni del bosco restano intatte malgrado l'attacco e la diffusione di organismi nocivi.*

**Obiettivo 8**

*Danni causati dal tarlo asiatico del fusto*

Foto: Beat Wermelinger

## Orientamenti strategici e misure

### > Prevenzione, lotta e gestione delle emergenze

### Orientamento strategico 8.1

*Le lacune nella prevenzione e nella lotta contro i pericoli biotici vengono identificate e colmate e viene elaborato un efficace piano di gestione delle emergenze, comprese le infrastrutture necessarie a questo scopo (p. es. laboratorio).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione elabora e attua una strategia per prevenire e lottare contro i pericoli biotici (inclusa la creazione di una gestione delle emergenze). Questo consente di adottare, in futuro, un approccio settoriale coordinato tra i Cantoni.	I Cantoni trasmettono informazioni e attuano la strategia.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione verifica la necessità di rivedere il diritto forestale nell'ottica di gestire e lottare contro gli organismi nocivi nonché di prevenire e riparare danni alla foresta; se del caso, avvia l'iter dei necessari adeguamenti legislativi.	I Cantoni prendono posizione sugli adeguamenti materiali.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione verifica i piani di formazione e di studio per il personale forestale, i giardinieri e altri ambiti professionali a livello di scuole professionali, scuole universitarie professionali e università dal punto di vista dei requisiti per il riconoscimento e il trattamento dei pericoli biotici nel bosco.	–	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione informa la popolazione in caso di eventi straordinari relativi a nuovi pericoli biotici nel bosco.	I Cantoni trasmettono informazioni.	–

**> Danni al di fuori del bosco di protezione****Orientamento strategico 8.2**

*Le misure di prevenzione, riparazione e rimboschimento in caso di incidente o di danni vengono estese anche al di fuori del bosco di protezione.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione gestisce e coordina gli sforzi destinati alla protezione del bosco contro i pericoli biotici e definisce le strategie di lotta specifiche all'organismo nocivo.	I Cantoni attuano le misure e si occupano del coordinamento.	L'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) effettua il monitoraggio a livello nazionale.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione rafforza le proprie strutture esecutive nell'ambito della protezione fitosanitaria in campo forestale (incluso il Servizio fitosanitario federale, SFF), in modo da garantire un intervento rapido ed efficace.	–	–
<b>Fase 1</b>		
In collaborazione con i Cantoni e in accordo con l'organizzazione di comando dell'UFAM per le situazioni eccezionali, la Confederazione istituisce una task force sui danni forestali di importanza nazionale.	I Cantoni collaborano all'istituzione e ai lavori della task force.	–

**Effetti**

Se le misure di prevenzione e di riparazione dei danni alle foreste devono essere finanziate anche al di fuori del bosco di protezione, sarebbe necessario adeguare la legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste (LFo; RS 921.0).

Sono da prevedere finanziamenti supplementari pari a 4 milioni (2 mio. da subito, 2 mio. dal 2016). Nel caso di un evento di portata nazionale si dovrebbe poter decidere rapidamente in merito alla concessione di crediti speciali.

3.9

### Garantire l'equilibrio bosco-selvaggina

Per garantire la rinnovazione naturale dei boschi sono indispensabili una caccia conforme alle conoscenze in materia di biologia della fauna selvatica e una gestione del bosco e delle aree aperte marginali adeguata agli animali selvatici. La fauna selvatica può essere influenzata sia dalle attività del tempo libero che si praticano nello spazio vitale (sci escursionismo, racchette da neve ecc.) che dalla presenza di predatori.

**Sfide**

*Il bosco offre agli animali selvatici abbastanza spazio vitale e tranquillità. La fauna selvatica si è adattata ai suoi spazi vitali e la distribuzione per età e sesso è naturale. La presenza degli ungulati non compromette la rinnovazione dei boschi con alberi adatti alla stagione.*

**Obiettivo 9**



*Regolazione venatoria della fauna selvatica*

Foto: Franca Pedrazzetti /UFAM/AURA

## Orientamenti strategici e misure

### > Concetto bosco-selvaggina

Orientamento strategico 9.1

*Nel quadro degli accordi programmatici concernenti il bosco di protezione e l'economia forestale stipulati con i Cantoni vengono concessi aiuti finanziari per l'elaborazione e l'attuazione di concetti bosco-selvaggina.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione stanziava aiuti finanziari per l'elaborazione e l'attuazione di concetti bosco-selvaggina nel quadro degli accordi programmatici concernenti il bosco di protezione e l'economia forestale conformemente all'aiuto all'esecuzione «Bosco e selvaggina» <sup>24</sup> . La procedura è coordinata con gli attori principali (p. es. settori dell'agricoltura e della pianificazione del territorio).	I Cantoni si occupano della pianificazione e regolazione di base della selvaggina, attuano le misure secondo il concetto bosco-selvaggina, si occupano del controllo e del monitoraggio.	I gestori del bosco, i cacciatori e gli altri attori attuano i piani.

### > Garantire la rinnovazione forestale

Orientamento strategico 9.2

*Ai Cantoni vengono fornite indicazioni sui contenuti e apposite basi tecniche al fine di garantire la rinnovazione forestale naturale.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 2</b>		
La Confederazione aggiorna periodicamente la relativa documentazione tecnica (aiuti all'esecuzione, rapporti ecc.).	I Cantoni trasmettono informazioni, attuano le misure e ne verificano l'applicazione.	–

### > Zone di tranquillità per la fauna selvatica

Orientamento strategico 9.3

*Nella misura del necessario vengono delimitate «zone di tranquillità per la fauna selvatica». Cfr. cap. «Le attività del tempo libero e di svago non danneggiano il bosco».*

## Effetti

Non sono necessari adeguamenti a livello legislativo e non occorrono finanziamenti supplementari.

3.10 **Le attività del tempo libero e di svago non danneggiano il bosco**

Negli ultimi anni, il bosco viene sempre più utilizzato come spazio per il tempo libero e lo svago. L'attuale Inventario forestale nazionale (IFN3) assegna al 10 per cento della superficie boschiva una funzione di svago<sup>25</sup>. Questa utilizzazione del bosco non è tuttavia sempre senza conseguenze negative ed entra talvolta in conflitto con altri tipi di utilizzazione (raccolta di legname, biodiversità ecc.). In casi estremi può perfino mettere a rischio la conservazione del bosco. Sullo stato e l'evoluzione nell'ambito dell'utilizzazione del bosco per attività del tempo libero e di svago sussistono deficit sul piano informativo.

Dato il diritto di libero accesso al bosco, misure supplementari a favore della biodiversità, in particolare la formazione di una maggiore quantità di legno vecchio e morto, possono sollevare questioni sui rischi legati alle responsabilità dei proprietari di bosco.

**Sfide**

*Nei boschi svizzeri le attività del tempo libero sono esercitate in modo rispettoso. Gli utenti sono soddisfatti dell'offerta.*

**Obiettivo 10**



*Tempo libero e svago nel bosco*

Foto: Image Source

## Orientamenti strategici e misure

### > Comunicazione

#### Orientamento strategico 10.1

*La popolazione deve essere informata e sensibilizzata sull'importanza del bosco come ecosistema.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione crea una rete di specialisti e trasmette le conoscenze in materia di bosco e legno.	I Cantoni trasmettono informazioni.	I proprietari di bosco trasmettono informazioni.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione adotta misure volte a sensibilizzare la popolazione all'utilizzazione del bosco (p. es. sull'utilità del legno morto in piedi, ma anche sui pericoli ad esso associati) e fornisce un contributo per il perfezionamento in questo ambito.	I Cantoni trasmettono informazioni.	I proprietari di bosco trasmettono informazioni.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione sostiene le organizzazioni che si adoperano per informare l'opinione pubblica al fine di promuovere un'utilizzazione rispettosa del bosco come spazio per il tempo libero e lo svago.	–	–

### > Valorizzazione delle prestazioni del bosco

#### Orientamento strategico 10.2

*Vengono create basi e condizioni quadro per la valorizzazione delle prestazioni del bosco da parte dei proprietari (cfr. cap. 3.6).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione mette a disposizione le basi di riferimento e fornisce esempi sulla pianificazione, gestione e valorizzazione dei boschi utilizzati per le attività del tempo libero e di svago (anche a livello sovregionale).	I Cantoni adattano le basi di riferimento e gli esempi al proprio contesto regionale e attuano le misure del caso.	I proprietari e i gestori di bosco adattano le basi di riferimento e gli esempi al proprio contesto locale e attuano le misure del caso.

### > Strategia triple win del bosco come luogo di svago

#### Orientamento strategico 10.3

*Viene elaborata una «strategia triple win del bosco come luogo di svago» che evidenzia i vantaggi per tutte le dimensioni della sostenibilità.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 2</b>		
Coinvolgendo gli attori interessati, la Confederazione elabora una strategia che indica i vantaggi per tutte e tre le dimensioni della sostenibilità quando si utilizza il bosco come spazio per il tempo libero e lo svago.	I Cantoni adattano la strategia al loro contesto regionale e attuano le misure.	Gli altri attori adattano la strategia al loro contesto locale e attuano le misure.

**> Zone di tranquillità per la fauna selvatica**

**Orientamento strategico 10.4**

*Nella misura del necessario vengono delimitate «zone di tranquillità per la fauna selvatica».*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
Lo strumento delle «zone di tranquillità per la fauna selvatica» viene sancito nel quadro della revisione dell'ordinanza sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (OCP).	–	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione mette a disposizione direttive per la delimitazione e una segnaletica uniforme delle «zone di tranquillità per la fauna selvatica».	I Cantoni pianificano e delimitano tali aree, attuano le misure e ne verificano l'applicazione	I gestori del bosco e le organizzazioni turistiche contribuiscono ad attuare le misure.
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione sostiene i Cantoni nelle attività di informazione sulle «zone di tranquillità per la fauna selvatica» (sito internet, carte geografiche con percorsi per gli sport sulla neve).	I Cantoni forniscono geodati.	I gestori del bosco e le organizzazioni turistiche trasmettono informazioni.

**> Certezza del diritto**

**Orientamento strategico 10.5**

*Chiarendo le questioni giuridiche viene aumentata la certezza del diritto per i proprietari di bosco (in particolare la responsabilità).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione esamina le questioni relative alla responsabilità in caso di conflitto fra gestione naturalistica del bosco e le attività del tempo libero e di svago.	–	–

**Effetti**

Il Consiglio federale ha adeguato l'ordinanza del 29 febbraio 1988 sulla caccia (OCP; RS 922.01) in alcuni punti. Le modifiche sono entrate in vigore il 15 luglio 2012. Occorre verificare se è necessario un adeguamento sul piano giuridico per quanto riguarda i rischi di responsabilità dei proprietari di bosco nel caso di pericoli tipici legati al bosco (p. es. lasciare nel bosco legno vecchio o morto). Per garantire il coordinamento fra l'utilizzazione del bosco come spazio per il tempo libero e lo svago e gli altri aspetti territoriali a livello più generale (piano direttore) è necessario adattare la legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700) nel quadro della seconda tappa della revisione della stessa. Non sono necessari finanziamenti supplementari.

### 3.11 **Formazione, ricerca e trasferimento di conoscenze**

Il sistema formativo deve essere continuamente adattato alle nuove sfide e deve garantire la disponibilità di un numero sufficiente di specialisti altamente qualificati a tutti i livelli. Al centro si situano il rilevamento precoce sistematico, l'osservazione dell'ambiente, la ricerca applicata, il continuo aggiornamento delle competenze di base in ambito forestale, l'intensificazione dei contatti tra mondo della ricerca, della formazione e della pratica, il continuo trasferimento di conoscenze, la formazione continua e lo scambio di informazioni (p. es. negli ambiti sicurezza e condizioni di lavoro) nonché varie misure nell'ambito delle pubbliche relazioni (compresa la pedagogia forestale).

**Sfide**

*Il sistema formativo garantisce in ogni momento elevate competenze professionali e dirigenziali del personale che lavora nel bosco e per il bosco. La ricerca sviluppa basi scientifiche e metodologie mirate alla soluzione di problemi.*

**Obiettivo 11**



*Formazione di selvicoltore*

Foto: Emanuel Ammon UFAM/AURA

## Orientamenti strategici e misure

### > Istruzione nelle scuole universitarie e nel settore della formazione professionale

Orientamento strategico 11.1

*Devono essere riuniti gli attori della formazione, della ricerca e della pratica in campo forestale per garantire a lungo termine un'istruzione di alto livello nelle scuole universitarie e nel settore della formazione professionale.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 1</b>		
Nel quadro della condivisione dei compiti, la Confederazione crea in collaborazione con i Cantoni una «rete per la formazione nel settore forestale in Svizzera».	I Cantoni collaborano alla realizzazione di una «rete per la formazione nel settore forestale in Svizzera» nel quadro della condivisione dei compiti.	–
<b>Fase 1</b>		
La Confederazione s'impegna a favore della ricerca e della formazione forestale a livello di scuola universitaria (selvicoltura, politica forestale, diritto forestale, pianificazione forestale ecc.).	–	–

### > Formazione e perfezionamento

Orientamento strategico 11.2

*Vengono garantiti la formazione e il perfezionamento dei professionisti della foresta.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione promuove la formazione continua e il perfezionamento a livello di scuola universitaria.	–	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione, le associazioni professionali e i centri di formazione sensibilizzano i professionisti della foresta sull'importanza della formazione continua e del perfezionamento (p. es. gestione aziendale).	I Cantoni svolgono attività di sensibilizzazione e trasmettono informazioni.	Le associazioni professionali e i centri di formazione collaborano alle attività di sensibilizzazione e alla trasmissione di informazioni.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione garantisce l'esperienza professionale pratica degli studenti delle scuole universitarie consentendo loro di proseguire gli stage svolti su base volontaria.	I Cantoni sostengono gli stage svolti su base volontaria e offrono posti di stage.	–

**> Trasferimento di conoscenze****Orientamento strategico 11.3**

*Vengono migliorati il trasferimento di conoscenze e lo scambio di informazioni tra la ricerca e la pratica.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fase 2</b>		
La Confederazione promuove il trasferimento di conoscenze tra la ricerca e la pratica (pratica-ricerca-pratica) mediante l'analisi di materiali e la promozione della collaborazione.	I Cantoni trasmettono informazioni e adattano i materiali al proprio contesto regionale.	I professionisti del settore, i formatori e i ricercatori partecipano allo scambio, alla trasmissione di informazioni e all'adattamento dei materiali.

**> Sicurezza sul lavoro e tutela della salute****Orientamento strategico 11.4**

*La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute dei lavoratori forestali vengono garantite e questi ultimi vengono sensibilizzati sui pericoli.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
In collaborazione con le associazioni, la Confederazione garantisce la formazione degli operai forestali per quanto attiene alla sicurezza sul lavoro e alla protezione della salute.	–	Le associazioni professionali e gli assicuratori contro gli infortuni offrono corsi di formazione e di perfezionamento.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione sensibilizza i lavoratori forestali sulle questioni relative alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute e promuove corsi di formazione e di perfezionamento.	I Cantoni trasmettono informazioni, attuano o partecipano alla realizzazione di misure di sensibilizzazione.	Le associazioni professionali e gli assicuratori contro gli infortuni informano, sensibilizzano e offrono corsi di formazione e di perfezionamento.

**> Consapevolezza dell'importanza della gestione sostenibile**

Orientamento strategico 11.5

*Viene rafforzata la consapevolezza dell'importanza del bosco e della sua gestione sostenibile.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione attua diverse misure di informazione e sensibilizzazione (campagne di comunicazione, newsletter, pacchetti informativi destinati a diversi gruppi di destinatari, partecipazione a fiere ecc.).	I Cantoni trasmettono informazioni.	I proprietari di bosco e le organizzazioni trasmettono informazioni.
<b>Fase 2</b>		
La Confederazione s'impegna a favore dell'integrazione di temi rilevanti per il bosco nei piani di formazione.	–	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione sostiene attività di formazione e perfezionamento nell'ambito della pedagogia forestale ed educazione ambientale.	–	I proprietari di bosco e le organizzazioni propongono offerte formative nell'ambito dell'educazione ambientale.

**> Ambiti in cui è necessario fare ricerca**

Orientamento strategico 11.6

*Vengono individuati gli ambiti in cui è necessario fare ricerca e comunicati al mondo scientifico.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione raccoglie le segnalazioni concernenti le esigenze a livello di ricerca, definisce delle priorità tenendo conto delle esigenze che essa stessa individua e, se del caso, attribuisce i relativi mandati.	I Cantoni definiscono le proprie esigenze nell'ambito della ricerca.	I ricercatori tengono conto delle esigenze segnalate.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione osserva gli sviluppi in atto nel bosco e in prossimità dello stesso, elabora prospettive sul lungo termine, al fine di determinare le future esigenze a livello di ricerca.	–	–

**Effetti**

Per tener conto degli sviluppi nella pratica sono necessari adeguamenti della legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste (artt. 21, 29, 39 e 51 LFo; RS 921.0). Non si prevede la necessità di finanziamenti di rilievo.

### 3.12 Altri orientamenti strategici

Alcuni orientamenti strategici servono per raggiungere gli obiettivi posti per diversi ambiti e non possono essere associati in maniera chiara a un determinato obiettivo. Vengono quindi presentati in questo capitolo e si basano sull'obiettivo prioritario di gestire il bosco svizzero in modo che possa adempiere alle sue funzioni in maniera duratura ed equivalente.



*Rilevamento nell'ambito dell'IFN*

Foto: Emanuel Ammon UFAM/AURA

## Orientamenti strategici e misure

### > Osservare l'ambiente e monitorare l'economia forestale

### Orientamento strategico 12.1

*Osservazione periodica del bosco (Inventario forestale nazionale, IFN ecc.) come parte essenziale dell'osservazione dell'ambiente e monitoraggio dell'economia forestale (Statistica forestale, Rete pilota di aziende forestali ecc.).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione garantisce la realizzazione di un inventario forestale aggiornato e attendibile (Inventario forestale nazionale, IFN).	I Cantoni adattano i dati al proprio contesto regionale, se del caso effettuano rilevamenti aggiuntivi e trasmettono informazioni.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione garantisce lo svolgimento di un monitoraggio aggiornato e attendibile dell'economia forestale (Statistica forestale/Rete pilota di aziende forestali, contabilità analitica secondo ForstBAR).	v. s.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione effettua inchieste periodiche per determinare l'atteggiamento della popolazione nei confronti del bosco (Monitoraggio socioculturale del bosco, WaMos).	v. s.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione effettua studi a lungo termine sulla salute e la vitalità del bosco svizzero.	v. s.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione allestisce periodicamente un rapporto sullo stato del bosco svizzero (p. es. rapporto forestale) che comprende anche una valutazione della sostenibilità.	v. s.	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione sviluppa ulteriormente le strategie di monitoraggio del bosco sulla base delle sfide attuali (risorse forestali: Inventario forestale nazionale, IFN; economia: Statistica forestale/Rete pilota di aziende forestali, contabilità analitica secondo ForstBAR; società: Monitoraggio socioculturale del bosco, WaMos).	v. s.	–

**> Pianificazione forestale regionale****Orientamento strategico 12.2**

*Mediante accordi programmatici con i Cantoni vengono promosse le basi per la pianificazione forestale. In questo modo vengono compensati gli interessi che entrano in campo in relazione alle diverse prestazioni del bosco (p. es. bosco di protezione vs. riserve forestali), nel caso di conflitti o per garantire la sostenibilità.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali nell'ambito delle basi decisionali per la pianificazione forestale (direzione/ gestione a livello cantonale).	I Cantoni pianificano e attuano le misure, e ne verificano l'applicazione.	–
<b>Fase 1</b>		
In collaborazione con i Cantoni, la Confederazione elabora criteri di sostenibilità e indicatori inter-aziendali.	I Cantoni collaborano, eseguono il monitoraggio e mettono in pratica i risultati nel quadro della pianificazione forestale.	–

**> Partenariati e sinergie**

**Orientamento strategico 12.3**

*Vengono rafforzati i partenariati intersettoriali e create sinergie con altri ambiti politici ed economici (a livello nazionale e internazionale).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione provvede all'integrazione dei principali settori nei processi della politica e della legislazione forestale.	I Cantoni offrono consulenza.	Gli altri attori offrono consulenza.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione partecipa attivamente ai processi politici e legislativi riguardanti il settore forestale (pianificazione del territorio, agricoltura, energia ecc.).	I Cantoni offrono consulenza.	Gli altri attori offrono consulenza.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione crea sinergie con gli altri settori elaborando obiettivi comuni (partenariati strategici).	–	Le associazioni e le organizzazioni collaborano in modo trasparente e costruttivo.
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione partecipa alle reti intersettoriali (p. es. la Rete delle regioni rurali).	–	Le associazioni e le organizzazioni collaborano in modo aperto e costruttivo.

**> Scambio internazionale****Orientamento strategico 12.4**

*Viene garantita la partecipazione allo scambio internazionale e a processi internazionali (p. es. negoziati sul clima, negoziati per una convenzione europea sulle foreste).*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione fa conoscere agli altri Paesi le esperienze svizzere in ambito forestale e trae vantaggio anche dalle loro esperienze.	–	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione protegge gli interessi della Svizzera nell'ambito dei processi internazionali rilevanti per il bosco.	–	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione s'impegna per una gestione sostenibile del bosco quale strumento di coordinamento e di salvaguardia integrale delle prestazioni del bosco (convenzioni in ambito forestale e processi a livello europeo e mondiale).	–	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione e i Cantoni applicano gli accordi internazionali a livello svizzero.	I Cantoni applicano gli accordi a livello cantonale.	–

**> Informazione e dialogo**

**Orientamento strategico 12.5**

*Vengono creati fiducia e consenso attraverso l'informazione e il dialogo, sia all'interno del settore forestale e dell'economia del legno che tra la popolazione.*

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione realizza diverse misure di comunicazione e informazione (sito internet, newsletter, gestione dei problemi ecc.).	–	–
<b>Fasi 1 e 2</b>		
La Confederazione partecipa al Forum Bosco e al Forum Legno assumendone, se del caso, la direzione e tiene ampiamente conto delle raccomandazioni formulate.	I Cantoni partecipano a uno scambio aperto di informazioni e offrono consulenza.	Le associazioni e le organizzazioni collaborano in modo trasparente e costruttivo e offrono alla Confederazione consulenza in materia di bosco e legno.

**Effetti**

Le basi giuridiche esistenti sono sufficienti e non sono necessari finanziamenti supplementari.

- 13 FF 2011, pag. 7753 segg.
- 14 Se non specificato diversamente, per «Confederazione» si intende l'UFAM in quanto ente competente in questo ambito.
- 15 Holznutzungspotenzial im Schweizer Wald – Abschätzungen anhand von Modellen und Szenarien (UFAM, 2011 – disponibile in tedesco).
- 16 Politica della risorsa legno. Strategia, obiettivi e piano d'azione Legno, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) 2008, Berna.
- 17 <http://www.bafu.admin.ch/pianodazione-legno>
- 18 Politica della risorsa legno. Strategia, obiettivi e piano d'azione Legno, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) 2008, Berna.
- 19 Politica della risorsa legno. Strategia, obiettivi e piano d'azione Legno, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) 2008, Berna.
- 20 <http://www.bafu.admin.ch/pianodazione-legno>
- 21 Politica della risorsa legno. Strategia, obiettivi e piano d'azione Legno, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) 2008, Berna.
- 22 <http://www.bafu.admin.ch/pianodazione-legno>
- 23 Il 14 settembre 2012, il Consiglio federale ha respinto una modifica della legge forestale in tal senso.
- 24 Forêt et gibier – Notions de base pratiques. Bases scientifiques et méthodologiques de la gestion intégrée du chevreuil, du chamois, du cerf élaphe et de leur habitat. Connaissance de l'environnement (n. 1013), Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Berna, 2010 (disponibile in tedesco e francese).
- 25 Sulla base delle risposte fornite dal servizio forestale locale e delle basi pianificatorie esistenti.

## 4 > Sommario delle conseguenze

*L'attuazione delle misure con le quali la Confederazione intende realizzare gli undici obiettivi della Politica forestale 2020 può avere conseguenze giuridiche o finanziarie.*

### Conseguenze giuridiche

Qui di seguito vengono riportate in forma sintetica le conseguenze giuridiche delle misure illustrate nel capitolo precedente:

*Prevenzione e lotta contro i pericoli biotici al di fuori del bosco di protezione:* affinché la Confederazione possa finanziare le misure di protezione e di riparazione dei danni alle foreste anche al di fuori del bosco di protezione, occorre adeguare la legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste (LFo; RS 921.0).

**Pericoli biotici al di fuori del bosco di protezione**

*Valorizzazione delle prestazioni del bosco:* per consentire la valorizzazione delle prestazioni del bosco da parte dei proprietari, è necessario verificare ed eventualmente creare le basi giuridiche e le condizioni quadro finanziarie.

**Valorizzazione delle prestazioni del bosco**



*Obiettivi regionali sulla biodiversità* (art. 38 LFo): per conferire una base legale agli obiettivi regionali sulla biodiversità, è necessario verificare l'articolo 38 della legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste (LFo; RS 921.0). Al contempo, occorre verificare la possibilità di iscrivere nell'ordinanza del 30 novembre 1992 sulle foreste (OFo; RS 921.01) i principi relativi ai requisiti che la selvicoltura naturalistica deve soddisfare.

**Obiettivi regionali  
sulla biodiversità**

*Responsabilità dei proprietari di bosco nei confronti delle persone in cerca di svago nel bosco*: occorre verificare se è necessario un adeguamento sul piano giuridico per quanto riguarda i rischi di responsabilità dei proprietari di bosco nel caso di pericoli tipici legati al bosco (p. es. lasciare nel bosco legno vecchio o morto).

**Responsabilità dei proprietari  
di bosco**

*Coordinamento fra l'utilizzazione del bosco come spazio per il tempo libero e lo svago e gli altri aspetti territoriali*: per garantire una migliore interconnessione di bosco e biotopi nello spazio aperto a livello più generale (piano direttore), è necessario verificare l'opportunità di adeguare la legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700).

**Coordinamento dello spazio**

*Adeguamenti nella pratica*: per tener conto degli sviluppi nella pratica, sono necessari adeguamenti della legge del 4 ottobre 1991 sulle foreste (artt. 21, 29, 39 e 51 LFo).

**Adeguamenti nella pratica**

*Superfici boschive* (artt. 7, 8, 10, 13 LFo): a questo proposito, nell'ambito dell'iniziativa parlamentare «Flessibilizzazione della politica in materia di superficie boschiva» (09.474) il 16 marzo 2012 sono state decise delle modifiche alla legge forestale del 4 ottobre 1991 (LFo; RS 921.0). Le modifiche correlate da apportare all'ordinanza del 30 novembre 1992 sulle foreste (OFo, RS 921.01) sono in fase di elaborazione.

**Superfici boschive**

## Conseguenze finanziarie

Le conseguenze finanziarie della Politica forestale 2020 sono riportate nel capitolo 3 per ognuno degli undici obiettivi. La tabella qui sotto le illustra in maniera schematica (nella tabella viene illustrato solo il fabbisogno di risorse supplementare rispetto al 2011).

Obiettivo	2013–2015	2016–2019	Tot. dal 2016
Adattamento ai cambiamenti climatici (2011: 11 mio.)	–	+20 mio.	+20 mio.
Tutela e miglioramento della biodiversità	Nell'ambito della SBS <sup>26</sup>	Nell'ambito della SBS	Nell'ambito della SBS
Protezione contro gli organismi nocivi	+2 mio.	+2 mio.	+4 mio.
Totale (annuo)	+2 mio.	+22 mio.	+24 mio.
Totale <sup>27</sup> (settore forestale, importo complessivo nel 2011: 94 mio.)			118 mio.

I costi complessivi a carico della Confederazione per il raggiungimento degli obiettivi nel settore forestale (bosco di protezione, economia forestale, senza biodiversità nel bosco) ammonteranno, dal 2016, a 118 milioni di franchi l'anno, il che corrisponde a circa il 45 per cento della spesa globale; il rimanente 55 per cento è coperto dai Cantoni, dai proprietari di bosco e dagli altri attori interessati.

Qui di seguito sono illustrate le fonti di finanziamento della Confederazione che possono servire per coprire il fabbisogno finanziario supplementare.

Dal programma «Economia forestale» della Confederazione, previsto nel quadro della NPC, possono essere trasferiti 11 milioni, da impiegare nel settore relativo ai cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda il finanziamento di misure legate ai cambiamenti climatici, occorre verificare le modalità per valorizzare la capacità di stoccaggio di CO<sub>2</sub> del bosco. Una possibilità in questo senso consiste nell'istituire un fondo per il clima e il bosco (cfr. proposta nella mozione 11.4164 e decisione in Germania di istituire un fondo analogo<sup>28</sup>). Se si calcola un prezzo dei certificati pari a 8 franchi per tonnellata di CO<sub>2</sub> (dati relativi al dicembre 2011) e una capacità di assorbimento di CO<sub>2</sub> pari ad 1,7 milioni di tonnellate l'anno, ne risulta un valore di circa 13,6 milioni di franchi l'anno nel primo periodo d'impegno di Kyoto (2008–2012). Questo importo potrà in futuro essere considerevolmente ottimizzato se potrà essere calcolato anche il legno utilizzato nell'edilizia (conformemente all'art. 14 della revisione della legge sul CO<sub>2</sub>).

Sommario

Fonti di finanziamento della Confederazione

Va inoltre verificata la possibilità di una destinazione parzialmente vincolata della tassa sul CO<sub>2</sub> (p. es. per adeguare i boschi in funzione della lotta ai cambiamenti climatici). L'adattamento del bosco ai cambiamenti climatici serve soprattutto a mantenere i popolamenti (p. es. evitando danni su grandi superfici e un conseguente aumento della concentrazione di CO<sub>2</sub>). Le misure di adattamento sono in tal senso il presupposto per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (mitigazione) da realizzare nel quadro del secondo periodo d'impegno del Protocollo di Kyoto a partire dal 2013.

Un'altra possibile fonte di finanziamento (p. es. per finanziare infrastrutture a scopo ricreativo) è la sponsorizzazione da parte di imprese (p. es. per sentieri didattici nel bosco, strutture sportive), anche se gli importi che se ne potrebbero ricavare sarebbero modesti e riguarderebbero misure specifiche.

Sono state valutate altre potenziali fonti di finanziamento come le entrate ottenute con la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) e i dazi all'importazione sui carburanti. Ma considerati i forti ostacoli (p. es. la necessità di una modifica costituzionale) e gli importi ridotti che genererebbero, non sono presi in considerazione.

Per quanto riguarda le misure indicate nel settore della biodiversità, le possibilità di finanziamento vengono valutate e sviluppate nel quadro dell'attuazione della Strategia Biodiversità Svizzera della Confederazione.

26 Strategia Biodiversità Svizzera: fabbisogno biodiversità nel bosco 2013–2015 +10 mio., 2016–2019 +21 mio. Totale dal 2016 +31 mio.

27 Totale senza fabbisogno della biodiversità nel bosco

28 Comunicato stampa del Ministero federale tedesco dell'alimentazione, dell'agricoltura e della tutela dei consumatori del 6 luglio 2011: (<http://www.bmelv.de/SharedDocs/Pressemitteilungen/2011/138-35-Millionen-fuer-Waldklimafonds.html>).

## > Allegato: indicatori e valori auspicati

### > Elenco degli indicatori e dei valori auspicati relativi agli obiettivi della Politica forestale 2020

Obiettivo	Indicatore	Valore auspicato
Sfruttare in maniera sostenibile il potenziale di legno disponibile (cap. 3.1)	Quantità totale di legno raccolto nei boschi svizzeri allo scopo di produrre materiale o energia (metri cubi l'anno) F: Statistica forestale (stima)	8,2 milioni di metri cubi l'anno (legname raccolto, vale a dire la massa venduta secondo la statistica forestale con l'aggiunta delle parti statisticamente non contemplate, p. es. la soprammisura, la corteccia, piccoli quantitativi del bosco privato)  A lungo termine è auspicata un'approssimazione al potenziale utilizzabile in modo sostenibile  (Valore auspicato secondo il progetto potenziale di legno utilizzabile; in preparazione [inclusa la distinzione tra legno di conifere e di latifoglie])
	Domanda di prodotti legnosi utilizzati come materiale (corrisponde alla politica della risorsa legno) F: UFAM, UST (cfr. politica della risorsa legno)	Incremento del consumo pro capite di legname segato e altri prodotti del legno del 20 % entro il 2015 (rispetto al 2008)
Contribuire con il bosco e l'utilizzazione del legno a ridurre al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici (cap. 3.2)	Bilancio del CO <sub>2</sub> della biomassa viva e morta nel bosco, compreso il suolo F: UFAM (inventario dei gas serra)	A lungo termine il bilancio di CO <sub>2</sub> sarà equilibrato grazie alla funzione di pozzo di carbonio del bosco, d'utilizzazione e di sostituzione del legname
	Prelievo di CO <sub>2</sub> dovuto all'utilizzazione del legname (metri cubi l'anno) F: Statistica forestale	Sfruttamento dell'accrescimento (valore finale in elaborazione)
	Effetto sostitutivo dovuto all'uso di tutto il legno F: calcoli interni dell'UFAM (2009)	L'effetto sostitutivo è incrementato di 1,2 milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> l'anno (rispetto al 1990)
Cambiamenti climatici: adattamento (cap. 3.2)	Superfici forestali con una composizione delle specie o una struttura sensibili al clima F: Inventario forestale nazionale (IFN)	La superficie di popolamenti sensibili al clima (secondo l'IFN3 oggi pari a 50 000 ha) diminuisce del 25 %  Riduzione dei popolamenti di pianura con percentuale di conifere del 90 % o più  Sono considerati i risultati del programma di ricerca Bosco – Cambiamenti climatici
	Superfici con bosco misto F: Inventario forestale nazionale (IFN)	La superficie di boschi di protezione critici diminuisce del 25 % entro il 2040 (secondo l'IFN3 i boschi di protezione con stabilità critica o poco rinnovati sono pari a 68 000 ha)  La superficie con bosco misto aumenta del 10 % (base IFN3) <i>Valore da verificare con l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL)</i>

Obiettivo	Indicatore	Valore auspicato
Garantire la funzione protettiva del bosco (cap. 3.3)	Decessi evitabili F: statistica dei danni WSL (in futuro catasto degli eventi StorMe)	0 (ridotto al minimo)
	Danni evitati F: analisi degli eventi UFAM (dopo eventi importanti)	Sono state prese tutte le misure adeguate per prevenire i danni
	Percentuale di bosco di protezione che soddisfa i criteri NaiS (Continuità nel bosco di protezione) F: Inventario forestale nazionale (modulo bosco di protezione)	70 %
	Percentuale di Comuni/Regioni/Cantoni dotati di piani di manutenzione per le opere di premunizione (pianificazione forestale per il bosco di protezione) F: Inventario forestale nazionale (rilevamento della pianificazione forestale)	100 %
	Ettari di bosco di protezione gestiti e curati F: Controlling NPC	Annualmente 3 % della superficie totale di bosco di protezione (delimitazione secondo criteri armonizzati)
	Osservanza dei requisiti minimi nell'ambito del programma NPC Bosco di protezione (metodo NaiS) F: Controlling NPC (controlli a campione)	Osservato nel 100 % dei controlli a campione
Preservare e migliorare in maniera mirata la biodiversità (cap. 3.4)	Diversità specifica di piante, animali e funghi nel bosco F: monitoraggio della biodiversità in Svizzera, Inventario forestale nazionale (IFN)	Nessuna riduzione rispetto al 2007 Incremento delle specie divenute rare
	Zone di protezione (a lungo termine, vale a dire riserve forestali assicurate per almeno 50 anni e isole permanenti di legno morto) F: Banca dati delle riserve forestali; Controlling NPC	Minimo 8 % della superficie forestale (entro il 2030, minimo 10 %) Minimo 15 grandi riserve forestali (> 500 ha)
	Superfici di promozione al di fuori delle zone di protezione (p. es. margine del bosco, promozione delle specie, selve, pascoli alberati ecc.) F: Controlling NPC	10 000 ha
	Superfici di bosco gestite secondo i principi della selvicoltura naturalistica e in base a requisiti che la selvicoltura naturalistica deve soddisfare per legge F: Inventario forestale nazionale (IFN), indagine presso i Cantoni	100 % della superficie gestita [inclusi gli interventi]
	Volume di legno morto in piedi e a terra (secondo l'IFN3, soglia di cavallettamento: diametro 12 cm) F: Inventario forestale nazionale (IFN)	Giura, Altipiano, Sud delle Alpi: 20 metri cubi per ettaro Prealpi, Alpi: 25 metri cubi per ettaro

Obiettivo	Indicatore	Valore auspicato
Conservare intatta la superficie forestale (cap. 3.5)	Cambiamento della superficie forestale in ettari (Inventario forestale nazionale) F: Inventario forestale nazionale (IFN)	Minimo: superficie secondo l'IFN 3
	Superficie adibita a pascoli alberati, selve, pascoli in bosco F: Inventario forestale nazionale (IFN)	Nessuna riduzione (secondo l'IFN3)
	Lo sviluppo della superficie forestale e l'interconnessione con il paesaggio corrispondono agli obiettivi dello sviluppo territoriale (secondo i piani direttori, i piani di sviluppo territoriale e paesaggistico, gli altri piani rilevanti per il territorio) F: sondaggio separato presso i Cantoni	Corrisponde al 100 %
Migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale (cap. 3.6)	Risultato per azienda forestale F: Statistica forestale, Rete pilota di aziende forestali (TBN)	Il 90 % delle aziende realizza un utile
	Costi della raccolta del legname per metro cubo F: Rete pilota di aziende forestali (TBN)	Margine di contribuzione positivo
	Prestazioni del bosco esclusa la produzione legnosa (p. es. incl. certificati CO <sub>2</sub> ) F: Rete pilota di aziende forestali (TBN)	Margine di contribuzione positivo
	Margini di contribuzione delle attività delle aziende forestali pubbliche F: Rete pilota di aziende forestali (TBN)	Margine di contribuzione positivo per tutte le attività (comprese le attività di tempo libero e di svago)
	Creazione di valore aggiunto F: Contabilità aziendale forestale	Da sviluppare
Proteggere i suoli forestali, l'acqua potabile e la vitalità degli alberi (cap. 3.7)	Immissione di azoto F: rapporti dell'Istituto per la fitobiologia applicata (IAP); immissione e deposizione di azoto secondo la Rete nazionale d'osservazione degli inquinanti atmosferici (NABEL); ricerche a lungo termine su ecosistemi forestali (LWF)	Massimo 20 chilogrammi di azoto per ettaro l'anno
	Acidificazione del suolo: (parametro critico per BC/Al <sup>29</sup> , pH e saturazione delle basi) F: Rapporti dell'Istituto per la fitobiologia applicata (IAP); ricerche a lungo termine su ecosistemi forestali (LWF)	Secondo analisi regionali, il 20 % delle superfici con gravi ferite mostra nella zona radicale principale una tendenza al miglioramento rispetto al 2000; tale miglioramento è significativo sulle superfici d'osservazione permanenti LWF e cantonali
	Superamento dei livelli critici per l'ozono F: Rete nazionale d'osservazione degli inquinanti atmosferici (NABEL)	Meno 20 % rispetto al 2000.
	Carreggiate fuori dalle piste d'esbosco o dalle piste forestali F: Inventario forestale nazionale (IFN)	Percentuale di carreggiate fuori dalle piste d'esbosco e dalle piste forestali inferiore al 20 % (IFN 3: 24 %)

Obiettivo	Indicatore	Valore auspicato
Proteggere il bosco dagli organismi nocivi (cap. 3.8)	Organismi dannosi introdotti e particolarmente pericolosi sulla base dell'ordinanza sulla protezione dei vegetali F: WSL, Servizio fitosanitario federale	0
	Valori limite ( <i>da definire</i> ) per specie invasive e organismi dannosi in generale ( <i>protezione della foresta</i> ). F: monitoraggio (Input WSL), <i>in allestimento</i>	Non superati a medio termine
	In caso di danni, misure di lotta attuate con successo F: Rilevamento separato presso i Cantoni	80 % dei boschi con valori limite superati
Garantire l'equilibrio bosco-selvaggina (cap. 3.9)	Superficie forestale con rinnovazione sufficiente delle principali specie arboree F: Inventario forestale nazionale (IFN)	75 % della superficie forestale in ogni Cantone
	Distribuzione per età e per sesso dei capi abbattuti F: Statistica federale della caccia	La ripartizione per età e per sesso è conforme agli obiettivi (per areale della fauna selvatica, cfr. Manuale NPC)
	Diversità strutturale dei boschi F: Inventario forestale nazionale (IFN)	Aumento
	Esistenza di piani cantonali di gestione del bosco e della fauna selvatica F: Aiuto all'esecuzione	Tutti i Cantoni che ne necessitano
Le attività del tempo libero e di svago non danneggiano il bosco (cap. 3.10)	Soddisfazione degli utenti del bosco (quantità e qualità dell'offerta) F: Monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos)	L'utilizzazione del bosco per attività del tempo libero e svago è costante; aumento della soddisfazione
	Quantità e qualità delle installazioni per le attività del tempo libero e di svago / dotazione di elementi naturali F: Inventario forestale nazionale (IFN)/modello di svago di prossimità	Dotazione naturale di miglior qualità e installazioni per le attività del tempo libero e di svago presenti a sufficienza
	Numero di conflitti nell'ambito del «tempo libero nel bosco» F: Monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos)/Argus WVS, rassegna stampa UFAM (valutazione qualitativa)	Meno conflitti possibile (Δ numero di presenze nei media / anno)
	Superficie dei boschi di svago: – boschi con particolare funzione di svago F: piani di sviluppo del bosco (WEP), Inventario forestale nazionale (IFN), – boschi attualmente importanti per lo svago di prossimità F: piani di sviluppo del bosco (WEP), Inventario forestale nazionale (IFN)	Considerazione sulla base delle pianificazioni regionali

Obiettivo	Indicatore	Valore auspicato
Formazione, ricerca e trasferimento di conoscenze (cap. 3.11)	Conformità dei profili di formazione con le esigenze dei datori di lavoro F: Rilevamento separato (risposte dei Cantoni e delle associazioni professionali e settoriali)	Nessuno scostamento fondamentale tra i profili di formazione e le esigenze
	Quota di professionisti del bosco che seguono regolarmente una formazione continua (formazione continua orientata alla professione) F: Annuario Bosco e legno, rilevamento separato (Centri di formazione bosco, codoc)	Almeno 80 %
	Numero di decessi durante i lavori forestali, con particolare attenzione ai lavori professionali remunerati F: Annuario Bosco e legno, valutazioni della Suva	Riduzione
	La ricerca identifica e tratta problematiche importanti F: Rilevamento separato (in modo quantitativo attraverso sondaggi tra esperti)	100 %
	Dialogo istituzionalizzato e regolare tra ricerca, insegnamento e pratica F: Rapporto della Commissione federale per la formazione forestale (CFFF)	Si svolge regolarmente con soddisfazione di tutti gli interessati